



Acsm Agam
L'ENERGIA CHE UNISCE

**Relazione sul
governo societario
e gli assetti proprietari**

ai sensi dell'articolo 123-bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Denominazione emittente:
ACSM-AGAM S.p.A.

Sito web:
www.acsm-agam.it

Esercizio cui si riferisce la relazione:
1 ° gennaio - 31 dicembre 2014

Data di approvazione della relazione:
9 marzo 2015

INDICE

1. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) 4	
A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE	4
B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI	4
C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE	4
D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI	4
E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO	4
F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO.....	4
G) ACCORDI TRA AZIONISTI	4
H) CLAUSOLE DI CAMBIAMENTO DEL CONTROLLO E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA.....	5
I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE....	6
J) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. C.C.)	6
2. COMPLIANCE	6
3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	7
3.1 NOMINA E SOSTITUZIONE.....	7
3.2 COMPOSIZIONE.....	7
3.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
3.4 ORGANI DELEGATI	9
3.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	12
3.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	12
3.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	12
4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	12
5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	14
6. COMITATO PER LA RETRIBUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DELL'ALTA DIRIGENZA	15
7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	16
8. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	16
9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	17
10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 23	
11. COLLEGIO SINDACALE	25
11. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	27
12. ASSEMBLEE	27
13. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	28
ALLEGATI	30
PARTECIPAZIONI DI AMMINISTRATORI E SINDACI.....	30
COMPENSI DI AMMINISTRATORI E SINDACI.....	30
CONFRONTO TRA LA GOVERNANCE DI ACSM-AGAM E LE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE	31
SINTESI STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	35
CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI AL 31/12/2014	36

CURRICULA AMMINISTRATORI	37
SINTESI STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE.....	42
CARICHE RICOPERTE DAI SINDACI AL 31/12/2014	43
CURRICULA SINDACI	44

1. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

alla data del 31/12/2014

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di ACSM-AGAM SpA (di seguito anche "ACSM-AGAM", "Controllante" o "Società") è di Euro 76.619.105 diviso in numero 76.619.105 azioni del valore nominale di Euro 1 (uno) ciascuna.

La Società non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non esistono piani di stock option a favore di dipendenti e Amministratori della Società.

La Società non ha emesso categorie di azioni diverse e ulteriori rispetto a quelle ordinarie.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Lo Statuto della Società non prevede restrizioni al trasferimento delle azioni né clausole di gradimento.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Dalle risultanze del libro soci al 31 dicembre 2014, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre informazioni a disposizione della Società alla pari data, gli azionisti che direttamente e/o indirettamente detengono, anche per interposta persona, società fiduciaria e/o controllate, partecipazioni superiori al 2% sono:

Soggetto	Numero Azioni possedute	Percentuale sul capitale sociale
COMUNE DI MONZA - In modo diretto	22.314.334	29,1%
COMUNE DI COMO - In modo diretto	18.972.000	24,8%
A2A SpA - In modo diretto	16.808.270	21,9%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi né esistono titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti sistemi di voto riservati ai dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Dal 1 gennaio 2010 non sono più vigenti le prescrizioni restrittive in materia di possesso azionario e di diritto di voto in precedenza previsti dagli articoli 7 e 7-bis dello Statuto Sociale.

g) Accordi tra azionisti

La Società, ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, è a conoscenza dell'esistenza di un Patto Parasociale (di seguito "Accordo"), sottoscritto tra i soci Comune di Monza, Comune di Como e

A2A SpA in data 29 dicembre 2011 e con valenza triennale. Tale Accordo è stato rinnovato senza alcuna modifica in data 29 dicembre 2014 per altri tre anni. Le parti sottoscritteci dell'Accordo hanno confermato i seguenti principi fondamentali relativi all'assetto proprietario della Società:

- (a) per tutta la durata dell'Accordo, il Comune di Monza e il Comune di Como non potranno ridurre la propria partecipazione al di sotto del 24,8% del capitale della Società;
- (b) per tutta la durata dell'Accordo, A2A non potrà incrementare, direttamente o tramite società o enti controllati (secondo l'accezione di "controllo" di cui all'art. 93 del T.U.F.), la partecipazione posseduta nella Società al momento della data di efficacia della fusione in misura tale che essa superi – in qualsiasi momento durante la vigenza dell'Accordo – la partecipazione inferiore tra quelle singolarmente detenute dal Comune di Como e dal Comune di Monza ai sensi della precedente lettera (a);
- (c) il controllo sulla Società sarà esercitato, in via congiunta, dal Comune di Como, dal Comune di Monza e da A2A i quali – a seguito della data di efficacia della fusione – saranno detentori di partecipazioni complessivamente pari a n. 58.094.604 azioni, rappresentative del 75,8% del capitale della Società.

L'Accordo prevede meccanismi (il voto di lista) in base ai quali il Comune di Monza e il Comune di Como hanno il diritto di designare rispettivamente almeno tre consiglieri di amministrazione ciascuno (su un totale di dieci) e A2A ha il diritto di designarne altri due.

L'Accordo prevede altresì un meccanismo volto ad assicurare l'alternanza nel diritto dei due Comuni di designare, di triennio in triennio, il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società. Analoghi meccanismi sono previsti con riferimento alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale (che è composto di tre membri effettivi e due supplenti), in modo che il Comune di Como e il Comune di Monza abbiano il diritto di designare un sindaco effettivo ciascuno, fermo restando il diritto delle minoranze di eleggere un sindaco effettivo, che rivesta la carica di Presidente del Collegio Sindacale, e un sindaco supplente.

Con riferimento alle riunioni assembleari, l'Accordo prevede un obbligo delle parti a procedere a una preventiva reciproca consultazione, con l'obiettivo di buona fede di raggiungere un accordo e/o di individuare un orientamento comune sugli argomenti sottoposti all'esame dell'assemblea.

In caso di mancato accordo unanime tra le parti circa il voto da esprimere con riguardo a deliberazioni dell'assemblea straordinaria della Società avente a oggetto modificazioni statutarie, nessuna delle parti potrà esprimere voto favorevole in sede assembleare e avrà l'obbligo di astenersi dal voto.

È previsto inoltre l'impegno delle parti a dichiarare con preavviso di almeno sei mesi rispetto alla scadenza dell'Accordo se intendono o no procedere al rinnovo dell'Accordo medesimo.

h) Clausole di cambiamento del controllo e disposizioni statutarie in materia di OPA

La Società ha in essere un contratto di finanziamento a medio lungo termine con un primario istituto di credito per un valore residuo al 31/12/2014 di euro 16,9 milioni circa. Inoltre a dicembre 2014, la Società ha consolidato una parte consistente del proprio indebitamento a breve termine mediante la sottoscrizione di tre nuovi finanziamenti chirografari con tre differenti istituti finanziari della durata di quattro anni ciascuno e con un preammortamento di 12 mesi. Le condizioni economiche previste nei differenti Term Sheet beneficiano in parte dei fondi speciali messi a disposizione dalla BCE (Banca Centrale Europea) a seguito dell'operazione di mercato aperto denominata "Longer Term Refinancing Operation", in sigla LTRO, a favore delle imprese attive nell'Eurozona.

Nel dettaglio gli istituti di credito che hanno sottoscritto con la Società i finanziamenti suddetti con i relativi importi erogati : Cassa Depositi Prestiti: 17 milioni di euro, Banca Intesa: 13 milioni di euro, Unicredit: 10 milioni di euro.

Con una parte delle risorse finanziarie rese disponibili, la Società ha provveduto all'estinzione anticipata in data 31.12.2014 dell'importo residuo pari a euro 3,1 milioni del finanziamento in Pool capofilato da BNL- BNP Paribas.

Tutti i contratti di finanziamento attualmente in essere con la Società prevedono l'eventualità della modifica della compagine societaria, per cui se la quota di partecipazione diretta di enti pubblici o società a prevalente capitale pubblico scende sotto al 50,1% del capitale sociale con diritto di voto, ciò costituisce un evento rilevante. Le banche finanziarie hanno pertanto facoltà di:

- richiedere entro un tempo ragionevole la rimozione dell'evento rilevante;
- dichiarare decaduta la Società dal beneficio del termine;
- recedere senza corrispettivo;
- dichiarare risolto il contratto di finanziamento.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non è delegato ad aumentare il capitale sociale ovvero ad acquistare azioni proprie.

j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società non è sottoposta alla direzione e coordinamento di alcun soggetto fisico o giuridico.

2. COMPLIANCE

La Società ha adottato, sin dall'esercizio 2006, il Codice di Autodisciplina (in seguito anche semplicemente "Codice") in materia di governo societario promosso da Borsa Italiana. La struttura di *corporate governance*, cioè l'insieme delle norme e dei comportamenti atti ad assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo, è stata pertanto configurata in conformità alle raccomandazioni contenute nel sopraccitato Codice ed è stata continuamente adeguata agli aggiornamenti dello stesso.

La struttura di *corporate governance* risulta conforme alle regole suggerite nell'edizione luglio 2014 del Codice, il cui testo è disponibile sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

La struttura di *governance* della Società, società di diritto italiano, con azioni ammesse alla negoziazione di Borsa si fonda sul modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organismi: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione (che opera per il tramite dell'amministratore delegato), il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi (CCR), il Comitato Strategico, il Comitato per le Remunerazioni degli amministratori e dell'alta dirigenza, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e la Società di Revisione. Nella struttura di *governance* è stato previsto anche l'Organismo di Vigilanza (OdV), il quale, pur non rientrante nella tipologia dei comitati del Consiglio di Amministrazione previsti in aderenza al Codice di Autodisciplina, è stato istituito in ossequio alle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 e costituisce un effettivo presidio di vigilanza sul corretto funzionamento dei modelli organizzativi, gestionali e di controllo che rappresentano il cuore dell'attività di prevenzione da parte della Società a copertura dei rischi c.d. "*compliance*". Per ulteriori dettagli sul funzionamento e sulle competenze dell'OdV, si rimanda al paragrafo "Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001".

3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

3.1 Nomina e sostituzione

L'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene tramite la presentazione di liste al fine di consentire una potenziale rappresentanza anche alle minoranze. La composizione del Consiglio deve inoltre essere conforme a quanto stabilito dalla normativa in materia di equilibrio tra i generi.

Le liste possono essere presentate da soci che rappresentino – da soli o insieme ad altri azionisti – almeno il 2 (due) % delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Qualora siano presentate più liste vengono eletti i primi otto candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e i primi due candidati della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Lo Statuto prevede che le liste debbano essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima dell'adunanza. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono presentare e/o recapitare presso la sede sociale, con almeno ventuno giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, copia dei documenti che consentono l'ammissione alla stessa. Unitamente alle liste devono essere depositate, a cura degli azionisti presentatori: le accettazioni irrevocabili dell'incarico da parte dei candidati (condizionate alle loro nomine); l'attestazione dell'insussistenza di cause d'ineleggibilità e/o di decadenza, l'attestazione del possesso dei requisiti di onorabilità prescritti dalle leggi vigenti nonché il *curriculum vitae* di ciascun candidato, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali.

Il primo candidato di ciascuna lista deve possedere, facendone oggetto di apposita dichiarazione da depositarsi unitamente alla lista di appartenenza, i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D.lgs. 58/1998.

In ogni caso, almeno due membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti d'indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3 del D.lgs. 58/1998.

Le liste contenenti gli amministratori attualmente in carica sono state rispettivamente presentate dal Comune di Monza, dal Comune di Como e da A2A SpA per la lista di maggioranza e dal Comune di Cantù, da Canturina Servizi Territoriali S.p.A. e da Fondazione Cariplò per la lista di minoranza.

La nomina e la sostituzione degli amministratori sono disciplinate dall'art. 16 dello Statuto il cui testo è disponibile sul sito web della Società (www.acsm-agam.it).

3.2 Composizione

Lo Statuto prevede che la Società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto di dieci membri, ivi compreso il Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica risulta così composto:

Roberto Colombo (Presidente), Umberto D'Alessandro (Vice Presidente), Enrico Grigesi (Amministratore Delegato), Luca Angelo Allievi, Paolo Battocchi, Claudio Cobianchi, Paolo Lanzara, Alessandro Igino Botta Monga, Vincenzo Panza e Marianna Sala.

I consiglieri Roberto Colombo, Umberto D'Alessandro, Enrico Grigesi, Claudio Cobianchi e Paolo Lanzara sono stati rinnovati nell'incarico.

I consiglieri Alessandro Botta Monga e Marianna Sala sono stati tratti dalla lista di minoranza presentata da Comune di Cantù, Canturina Servizi Territoriali SpA e Fondazione Cariplò.

Il Consiglio di Amministrazione è in carica sino all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.

Lo Statuto nulla prevede riguardo al cumulo delle cariche da parte dei consiglieri di amministrazione, né il Consiglio di Amministrazione ha fissato alcuna norma e/o criterio al riguardo.

3.3 Ruolo del consiglio di amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione della Società anche attraverso gli organi da esso delegati. I poteri del Consiglio di Amministrazione sono fissati dall'articolo 21 dello Statuto il cui testo è disponibile sul sito web (www.acsm-agam.it).

Il Consiglio di Amministrazione inoltre può costituire al suo interno uno o più comitati aventi funzioni di natura consultiva e/o propositiva.

Lo Statuto prevede altresì che il Consiglio possa istituire un comitato con attribuzioni di natura esecutiva.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale provvede, ai sensi dell'articolo 154 bis del D.Lgs. 58/1998, alla nomina e alla revoca di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni o parti di esse, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, a uno o più amministratori delegati, ovvero, a un comitato esecutivo.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto "*Il Consiglio si raduna sia nella sede sociale sia altrove ogni volta sia ritenuto opportuno dal Presidente ovvero dal Vice Presidente, secondo quanto stabilito al comma successivo, oppure qualora ne venga fatta richiesta scritta da almeno due dei suoi membri.*

Il Consiglio viene convocato dal Presidente, in via autonoma ovvero su richiesta del Vice Presidente contenente l'indicazione dell'ordine del giorno, con lettera raccomandata da spedirsi almeno otto giorni prima dell'adunanza a ciascun Amministratore e a ciascun Sindaco effettivo o, nei casi di urgenza, con telegramma o telefax da spedirsi almeno due giorni prima."

E' ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati, sia loro consentito di seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché di ricevere, trasmettere o visionare documenti e sia garantita la contestualità dell'esame e della deliberazione. Il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo dove è stato convocato, ove dovranno trovarsi il Presidente (o in sua assenza il Vice Presidente) e il Segretario."

Per la validità delle deliberazioni del consiglio si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Devono tuttavia essere assunte con la maggioranza del 60% dei consiglieri in carica, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, le deliberazioni concernenti:

- a) esame e approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della società e della struttura societaria del gruppo a essa facente capo;
- b) esame e approvazione delle operazioni aventi un rilievo economico, patrimoniale e finanziario superiore a Euro 516.000, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate; l'acquisto e la cessione di partecipazioni di controllo;
- c) verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo generale della società e del gruppo a essa facente capo predisposto dagli amministratori delegati;
- d) l'acquisto e la cessione di partecipazioni in altre società, di aziende o di rami di azienda, e in generale l'effettuazione di atti dispositivi su attività strategiche e rilevanti per la società, la costituzione di joint-venture, di consorzi o alleanze, che comportino un impegno pluriennale per la società o comunque un impegno economico superiore a Euro 258.000;
- e) la nomina o la designazione di rappresentanti della società in seno agli organi amministrativi e di controllo di società o enti al cui capitale la società partecipa;
- f) la nomina di amministratori delegati.

Gli amministratori riferiscono al Collegio Sindacale tempestivamente e, comunque, con periodicità almeno trimestrale - di regola in sede di riunione del Consiglio di Amministrazione ma, occorrendo, anche direttamente - sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate; gli amministratori in particolare riferiscono sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Nell'anno 2014 il Consiglio di Amministrazione si è riunito dieci volte, con una durata media di circa due ore per riunione. La presenza media degli amministratori è stata pari 94%. Il dettaglio è riportato nella sotto indicata tabella:

Amministratori	Numero di presenze alle riunioni del Consiglio nell'anno 2014	Percentuale
<i>in carica</i>		
Roberto Colombo	10 su 10	100
Umberto D'Alessandro	10 su 10	100
Enrico Grigesi	10 su 10	100
Paolo Battocchi	8 su 10	80
Angelo Luca Allievi	10 su 10	100
Claudio Cobianchi	10 su 10	100
Paolo Lanzara	7 su 10	70
Alessandro Igino Botta Monga	9 su 10	90
Marianna Sala	10 su 10	100
Vincenzo Panza	10 su 10	100

Nella tabella riportata nel paragrafo "Collegio Sindacale", sono indicate le presenze dei sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel 2014.

Il calendario delle riunioni in cui sono esaminati i risultati dell'anno o di periodo è annualmente comunicato a Borsa Italiana entro il 31 gennaio e pubblicato sul sito della Società (www.acsm-agam.it/calendario-eventi). Nell'esercizio 2014 si sono tenute quattro riunioni con tali caratteristiche.

3.4 Organi delegati

Lo Statuto prevede che al Consiglio di Amministrazione spetti la nomina del Presidente, ove non vi abbia provveduto direttamente l'assemblea, la possibilità di delegare le proprie attribuzioni o parti di esse, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, a uno o più amministratori delegati, ovvero a un comitato esecutivo, e che possa altresì costituire altri comitati, con funzioni consultive ed istruttorie, fissandone compiti, poteri e norme di funzionamento.

Il Patto parasociale sottoscritto tra i soci Comune di Monza, Comune di Como ed A2A S.p.A. prevede che il Presidente ed il Vice Presidente siano designati, con criterio di alternanza triennale, tra i rappresentanti indicati dai Comuni stessi mentre l'Amministratore Delegato tra i designati dal socio A2A SpA.

Il medesimo Patto parasociale ha altresì definito l'attribuzione dei poteri alle varie cariche sopra riportate.

In particolare, al Presidente sono attribuiti i seguenti poteri e prerogative:

- ha la legale rappresentanza della Società, presiede l'assemblea e svolge le funzioni in capo a esso previste per legge;
- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione; ne dirige, coordina e modera la discussione; proclama i risultati delle rispettive deliberazioni;
- coordina la circolazione dei flussi informativi verso gli altri consiglieri, in maniera tale che gli stessi siano consapevoli dell'andamento aziendale e possano apportare effettivamente il loro contributo ai lavori consiliari;
- al fine della realizzazione di un ottimale coordinamento e gestione del riparto di competenze tra gli organi delegati apicali è altresì investito di deleghe operative;
- coordina le attività degli organi sociali, controlla l'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea e del Consiglio di Amministrazione, ha la sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali;
- in tale quadro, si occupa in particolare della gestione delle funzioni concernenti le relazioni esterne, la comunicazione di gruppo, i rapporti istituzionali;

Al Presidente, spetta inoltre di:

- dare esecuzione, per quanto rientrante nelle proprie competenze funzionali, alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e sovrintendere alla puntuale attuazione delle stesse;
- sovrintendere ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici, nazionali o sovranazionali, con gli azionisti e le associazioni rappresentative, nonché alle relazioni esterne della Società;
- promuovere, definire e coordinare le strategie di comunicazione della Società nonché sovrintendere alle politiche per l'immagine del gruppo ACSM-AGAM e di tutte le partecipate, e, nell'esercizio di tali funzioni, sottoscrivere e/o rilasciare dichiarazioni, interviste e comunicati e comparire in pubblico in nome e per conto della Società.
- rappresentare la Società di fronte ai terzi e in giudizio in tutti i gradi di giurisdizione, civile, amministrativa, tributaria a davanti a collegi arbitrali, con facoltà di designare procuratori e avvocati;
- rappresentare la Società nei rapporti con Borsa Italiana e con la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, a tal fine compiendo gli atti, sottoscrivendo le comunicazioni e provvedendo agli adempimenti societari previsti dalla legge e dai relativi regolamenti attuativi;
- rappresentare la Società nelle relazioni con gli enti pubblici soci nonché rappresentare la Società attivamente e passivamente di fronte all'amministrazione finanziaria e commissioni di ogni ordine e grado, enti e uffici pubblici e privati, camere di commercio, Banca d'Italia, Ministero per il Commercio con l'Esterlo e Ufficio Italiano dei Cambi nonché ogni altra pubblica amministrazione e autorità;

Il Vice Presidente svolge le funzioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo. In aggiunta, spetta al Vice Presidente il diritto di richiedere la convocazione del Consiglio di Amministrazione in conformità con quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto allegato alla presente.

Al Vice Presidente è attribuita la presidenza del comitato consiliare per il controllo interno e, in tale ambito, il potere di definire l'assetto organizzativo della funzione internal auditing, collocandola sotto la propria vigilanza e responsabilità, al fine di presidiare efficacemente i rischi tipici delle principali attività esercitate dalla Società e dalle sue controllate, compresa la verifica della corretta applicazione delle tariffe e al fine di seguire la dinamica e l'adeguatezza, in termini di efficacia e efficienza, del sistema di controllo interno della Società e di riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione e ai sindaci.

Egli inoltre riferisce al Consiglio di Amministrazione riguardo ai contenuti dei report che la funzione internal auditing periodicamente effettua relativamente alle attività degli organi sociali.

Al Vice Presidente spetta la responsabilità di conferire incarichi ad avvocati per la rappresentanza della Società in giudizio e dinanzi a ogni autorità e in ogni ambito.

All'Amministratore Delegato, ferme le attribuzioni esclusive del Consiglio di Amministrazione e quelle che il medesimo si riserva di mantenere entro la propria sfera di attività, sono conferiti i poteri di seguito riportati:

- predisporre i piani strategici della Società, nonché le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il compimento di operazioni, non comprese nei documenti di cui alla precedente lettera (a), aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate ed all'acquisto o cessione di partecipazioni;
- formulare al Consiglio di Amministrazione le proposte per le scelte strategiche volte allo sviluppo societario e di politica aziendale al fine di verificarne la compatibilità con la struttura finanziaria ed organizzativa della Società;
- predisporre i budget annuali e pluriennali, nonché il piano di investimenti della Società previsto nel budget e/o nel piano pluriennale;
- dare attuazione alle politiche aziendali di sviluppo sia territoriale che di business, anche mediante acquisizioni o aggregazioni societarie, e/o trasferimenti di aziende e/o rami di azienda, il tutto nell'ambito delle direttive strategiche fissate dal Consiglio; condurre le relative trattative, sottoscrivere gli atti prodromici eventualmente necessari per il proseguimento delle varie fasi delle negoziazioni, con obbligo di sottoporre l'esito delle predette al Consiglio di Amministrazione per la definitiva approvazione;
- attuare il piano degli investimenti della Società incluso nei budget annuali, pluriennali e/o nei piani strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione con facoltà, entro i limiti di spesa approvati, di stipulare, modificare e risolvere i relativi contratti in particolare per lavori e forniture occorrenti per la costruzione o trasformazione e per la manutenzione straordinaria di immobili ed impianti, ivi comprendendo l'acquisto dei relativi arredi, delle attrezzature, dei macchinari e dei beni mobili in genere;
- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine alla stipula di patti parasociali di particolare rilevanza strategica, relativi alla partecipazione al capitale di società quotate di diritto italiano e/o straniero;
- in funzione dell'attuazione dei poteri conferiti, instaurare, nell'interesse della Società, rapporti di consulenza con esperti e professionisti esterni, fissandone tempi e modalità di pagamento, il tutto nei limiti di Euro 125.000 per ciascun incarico;
- adottare, quando ricorra l'urgente necessità della tutela degli interessi della Società o del Gruppo, ogni altra deliberazione che altrimenti spetterebbe al Consiglio di Amministrazione, nei limiti di spesa di € 125.000,00 (centoventicinquemila/00), escluse quelle contemplate dall'art. 2381 del Codice Civile, tenuto conto di quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con parti correlate, ovvero atipiche o inusuali. Delle operazioni rilevanti poste in essere in attuazione della delega, l'Amministratore Delegato è tenuto a dare informativa al Consiglio di Amministrazione in occasione della sua prima adunanza utile successiva all'esercizio dei poteri delegati, ferma in ogni caso la validità dei provvedimenti adottati;
- assumere la gestione delle risorse umane e dell'organizzazione del lavoro della Società
- Inoltre all'Amministratore Delegato sono conferiti i poteri di ordinaria amministrazione necessari allo svolgimento dell'attività aziendale con particolare riferimento alle seguenti aree: 1) Rappresentanza in giudizio e nel contenzioso amministrativo e tributario; 2) Rappresentanza nei confronti di soggetti pubblici e privati per l'ottenimento di provvedimenti autorizzativi; 3) Diritti di garanzia; 4) Rapporti con Enti e Amministrazioni pubbliche; 5) Amministrazione e Finanza; 6) Gestione delle risorse umane e dell'organizzazione del lavoro della Società; 7) Contratti di acquisto di beni, servizi e

- forniture; 8) Rapporti inerenti i servizi e le attività svolti dalla Società; 9) Contratti di Locazione Immobili; 10) Contratti di assicurazione e gestione sinistri.
- conferire e revocare procure nell’ambito dei propri poteri, per singoli atti o categorie di atti sia a dipendenti della Società, sia a terzi anche persone giuridiche.

Al Presidente e al Vice Presidente, come sopra evidenziato, non sono state attribuite deleghe operative. Essi assolvono esclusivamente compiti istituzionali e di controllo.

Come previsto dal Codice e dalla normativa di riferimento, lo Statuto dispone che gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, circa le attività svolte nell’esercizio delle deleghe ricevute, con cadenza almeno trimestrale. L’Amministratore Delegato, nell’ambito di ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione e indipendentemente dall’intervallo temporale trascorso, relaziona il consiglio sulle attività *medio tempore* poste in essere all’interno delle proprie comunicazioni.

3.5 Altri consiglieri esecutivi

Nel Consiglio di Amministrazione di ACSM-AGAM SpA non vi sono consiglieri – oltre all’Amministratore Delegato – definibili come esecutivi.

3.6 Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione è composto di 10 consiglieri di cui Roberto Colombo, Umberto D’Alessandro, Claudio Cobianchi, Paolo Lanzara, Vincenzo Panza, Paolo Battocchi, Alessandro Igino Botta Monga e Marianna Sala hanno dichiarato ufficialmente il possesso dei requisiti di indipendenza specificati dalla legge. Il Consiglio di Amministrazione ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza riscontrandolo per tutti i dichiaranti.

3.7 Lead independent director

Il Consiglio di Amministrazione non ha designato alcun amministratore indipendente quale *lead independent director* in quanto non ricorrono le condizioni previste dal Codice per la sua nomina.

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La comunicazione all’esterno di documenti, dati e informazioni privilegiate, in particolar modo le informazioni “price sensitive”, ex art. 114 del Testo Unico sulla Finanza (ossia tutte quelle informazioni idonee a influenzare sensibilmente il prezzo del titolo), è regolata da una specifica procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate.

Sono informazioni privilegiate quelle informazioni che concernono direttamente o indirettamente l’emittente, che non sono ancora state rese pubbliche, che hanno carattere preciso e che qualora fossero rese pubbliche potrebbero influire in modo sensibile sul prezzo del titolo.

Per informazione riservata s’intende invece la conoscenza di un progetto, un’iniziativa, una trattativa, un’intesa, un fatto o un atto, anche se futuro, attinenti alla Società, alle controllate o alle collegate che non sia pubblico e che se fosse reso tale potrebbe integrare la fattispecie di cui all’art. 114 TUF. Sono considerati dati riservati anche i dati contabili previsionali e consuntivi della Società e delle controllate. Ai sensi del comma 7 dell’articolo 66 della Deliberazione Consob n. 11971/1999 i dati previsionali, gli obiettivi quantitativi e i dati contabili di periodo sono resi pubblici in modo da rispettare la parità informativa. Non vi è obbligo di comunicare i dati previsionali, qualora però questi ultimi, ancorché non *price sensitive*, dovessero venir comunicati a soggetti terzi non tenuti all’obbligo di segretezza, è necessario attivare la procedura informativa al fine di ristabilire la parità informativa.

Di seguito gli elementi salienti della procedura informativa:

1. Il Presidente vigila sulla corretta applicazione da parte degli interessati di quanto previsto dalla normativa in materia d'informativa societaria. Vigila inoltre, sul rispetto delle disposizioni della procedura.
2. Gli amministratori, i sindaci e tutti i dipendenti in generale sono tenuti alla riservatezza e al rispetto della procedura circa le informazioni e i documenti acquisiti nell'esercizio delle loro funzioni.
3. La divulgazione delle informazioni periodiche (bilancio, relazione semestrale, resoconto intermedio di gestione), ancorché obbligatoria, dei dati previsionali e delle informazioni riservate è curata dal Presidente.
4. I preposti al processo di divulgazione sono: l'investor relation, il responsabile dell'informativa societaria (responsabile affari generali e legali) e il responsabile della funzione relazioni esterne. La diffusione avviene per mezzo di comunicato stampa, nel rispetto dell'art. 66 della già citata Deliberazione Consob n.11971/1999 e a cura della funzione relazioni esterne.
5. Una volta definita, la divulgazione di una notizia deve essere tempestiva, completa e adeguata al fine di evitare disarmonie informative.
6. Non è consentito a nessuno il rilascio d'interviste, o di dichiarazioni in genere, a organi di stampa circa informazioni o fatti che non siano stati oggetto o parte di un comunicato stampa. I comunicati stampa dopo la divulgazione devono essere inseriti sul sito internet aziendale almeno prima dell'inizio delle contrattazioni del giorno successivo alla diffusione e devono permanere sul sito per almeno due anni.
7. Ai sensi dell'art. 2105 del C.C., i dipendenti sono tenuti a non divulgare le notizie in ottemperanza a un obbligo generale di fedeltà. A tale riguardo, trovano applicazione l'art. 2106 del C.C. e l'art. 7 della L. 300/1970 per come integrato dalle norme dei CCNL applicati dalla Società. La legge stabilisce inoltre sanzioni penali a carico di coloro che si avvalgono d'informazioni riservate per effettuare operazioni di Borsa o le comunicano a terzi, senza giustificato motivo.
8. Rumors - Nel rispetto del comma 8 dell'articolo 66 della Deliberazione Consob n. 11971/1999, nei casi ivi contemplati ossia qualora si verifichi la diffusione di notizie tra il pubblico non nel rispetto del regolamento emittenti e qualora tale diffusione generi una variazione rilevante del prezzo delle azioni, la Società ha l'obbligo di ristabilire la parità informativa e di rendere edotto il mercato circa la veridicità dell'informazione o eventualmente di chiarire la portata dell'informazione.
9. Fair Disclosure – ai sensi del comma 4 dell'articolo 114 del TUF, in ogni caso in cui venga meno il carattere di riservatezza di un'informazione privilegiata, anche in assenza di variazioni del prezzo delle azioni o di *rumors*, la Società deve darne integrale informativa al mercato simultaneamente nel caso di divulgazione intenzionale o senza indugio qualora non intenzionale. Viene meno il carattere di riservatezza quando nell'esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio siano comunicate le informazioni privilegiate a un soggetto terzo non tenuto a un obbligo (statutario o contrattuale) di riservatezza.
10. *Ritardo* - La Società può, sotto la propria responsabilità, ritardare la diffusione delle informazioni *price sensitive* al fine di salvaguardare i propri legittimi interessi purché tale ritardo non sia fuorviante per il pubblico e sia assicurata la riservatezza. La Società senza indugio comunica a Consob il ritardo e le relative circostanze.
11. In ottemperanza alle disposizione del TUF, ACSM-AGAM SpA provvede a istituire un registro degli insider, ossia delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e ad aggiornare il medesimo secondo la procedura approvata all'atto dell'adozione del registro medesimo. ACSM-AGAM SpA informa con i mezzi idonei chi ha accesso alle informazioni privilegiate della procedura adottata per il trattamento delle stesse e alla quale i soggetti destinatari devono conformarsi.

5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione, insediatosi in data 17 aprile 2012, in ottemperanza alle disposizioni del Codice e nel rispetto dell'art. 21 dello Statuto, ha istituito i seguenti comitati consiliari:

- Con deliberazione del 11/05/2012:
 - il comitato per la remunerazione degli amministratori e dell'alta dirigenza;
 - il comitato per le operazioni con parti correlate;
 - il comitato strategico che, con funzioni consultive e istruttorie, svolge il compito di analizzare e sviluppare prospettive di business della Società, proponendone l'eventuale esame e approvazione al Consiglio di Amministrazione

Contestualmente è stato altresì istituito l'organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/01, composto interamente di consiglieri di amministrazione.

- Con deliberazione del 17/12/2012:
 - il comitato controllo e rischi, in conformità a quanto prescritto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana edizione 2011 in sostituzione del Comitato per il controllo interno e la corporate governance.

I comitati, ai sensi di Statuto, hanno solo funzioni di natura consultiva e/o propositiva.

I componenti dei comitati hanno facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle loro attività e per l'assolvimento dei propri compiti. Ove necessario possono anche avvalersi di consulenti esterni.

Ogni comitato è assistito nell'organizzazione delle proprie riunioni da una funzione aziendale e per ciascun incontro viene redatto un verbale.

I comitati hanno elaborato delle proprie regole di funzionamento che sono state successivamente sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Comitato in carica è stato nominato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 11 maggio 2012 ed è composto dai tre consiglieri sotto indicati, individuati tenendo conto della loro indipendenza e delle rispettive competenze professionali.

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni nell'anno 2014	Percentuale
Alessandro Botta Monga (Presidente)	4 su 4	100
Claudio Cobianchi	4 su 4	100
Paolo Battocchi	3 su 4	75

COMITATO STRATEGICO

Il Comitato in carica è stato nominato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 11 maggio 2012 ed è attualmente composto da cinque consiglieri sotto elencati.

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni nell'anno 2014	Percentuale
Roberto Colombo	9 su 9	100
Umberto D'Alessandro	9 su 9	100
Enrico Grigesi	9 su 9	100
Angelo Luca Allievi	9 su 9	100
Paolo Lanzara	9 su 9	100

6. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DELL'ALTA DIRIGENZA

L'attuale Comitato per la Remunerazione degli amministratori e dell'alta dirigenza è stato nominato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 11 maggio 2012 ed è composto dei consiglieri Marianna Sala (Presidente), Paolo Lanzara e Vincenzo Panza, tutti amministratori indipendenti.

Il comitato durante l'esercizio ha tenuto 4 riunioni focalizzate sui seguenti argomenti:

- Valutazione MBO dirigenti con responsabilità strategiche.
- Discussioni degli MBO 2014.

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni nell'anno 2013	Percentuale
Marianna Sala	4 su 4	100
Paolo Lanzara	1 su 4	25
Vincenzo Panza	4 su 4	100

7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il compenso spettante al Consiglio di Amministrazione è stato determinato dall'Assemblea di nomina del 17 aprile 2012 che ha previsto una remunerazione annua fissa complessiva per tutti i consiglieri. Gli amministratori investiti di particolari cariche o facenti parte di comitati, percepiscono un'ulteriore compenso.

Al Presidente ed al Vice Presidente spetta unicamente un compenso fisso. Attese le peculiarità dei compiti e funzioni loro attribuiti, non è stata assegnata alcuna remunerazione commisurata alla gestione corrente.

All'Amministratore Delegato spetta un compenso composto di una parte fissa e di una variabile, legata al raggiungimento di obiettivi specifici di breve periodo fissati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la retribuzione degli amministratori e dell'alta dirigenza.

La Società non ha previsto alcun piano di stock option né a favore di amministratori né a favore di dipendenti.

Non esistono accordi tra la Società e gli amministratori che prevedano indennità a favore di questi ultimi in caso di dimissioni, revoca o cessazione a qualsiasi titolo del mandato/incarico.

Con riferimento ai Comitati e Organismi istituiti dal Consiglio di Amministrazione, ai componenti è stato riconosciuto un compenso diversificato in funzione della carica ricoperta.

La remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione è dettagliata nella tabella presente nell'allegato "Compensi di amministratori e sindaci".

Si rinvia altresì, sul punto, alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

8. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi (di seguito "CCR") è composto da quattro membri, tutti amministratori non esecutivi, e tutti indipendenti: Umberto D'Alessandro (Presidente), Paolo Battocchi, Claudio Cobianchi e Alessandro Botta Monga che ha sostituito Marianna Sala a partire dal 24 febbraio 2014.

L'attuale composizione del comitato è in linea con la raccomandazione del Codice che prevede che almeno un membro possieda un'esperienza di natura contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle proposte ricevute dallo stesso comitato, ha conferito al CCR le seguenti funzioni di natura consultiva e propositiva:

- a) la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) la valutazione periodica, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché sulla sua efficacia;
- c) l'approvazione periodica, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile Internal Auditing;
- d) la descrizione nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché della valutazione sull'adeguatezza del sistema;
- e) la valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nelle relazioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Alle riunioni del CCR partecipa come invitato permanente il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco designato da quest'ultimo. Possono inoltre essere invitati a partecipare, su invito del Presidente del comitato stesso, di volta in volta con funzioni consultive o informative, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il responsabile amministrazione e controllo, dipendenti ed esperti, inclusa la società di revisione.

Il comitato si è riunito in tre occasioni nel corso del 2013.

Nel corso delle riunioni ha svolto le seguenti attività:

- approvazione delle relazioni semestrali CCI 2° sem. 2013 e 1° sem. 2014;
- condivisione dei risultati degli interventi di audit svolti nel corso del 2014;
- esame dello stato di attuazione del Modello 262;
- approvazione del piano di audit Gruppo ACSM-AGAM anno 2015, successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- approvazione del budget di funzionamento della funzione IA per il 2015, al fine di garantire l'adeguatezza delle risorse previste anche per far fronte ai piani di audit già approvati.

La presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 100%. Il dettaglio è riprodotto nella seguente tabella.

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni nell'anno 2014	Percentuale
Umberto D'Alessandro	2 su 2	100
Paolo Battocchi	2 su 2	100
Claudio Cobianchi	2 su 2	100
Alessandro Botta Monga	2 su 2	100

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno ("SCI") rappresenta un elemento essenziale della *corporate governance* del Gruppo ACSM-AGAM.

Esso è costituito dall'insieme di attività, processi, procedure, regole di comportamento e strutture organizzative, finalizzato a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente al fine di fornire la "ragionevole certezza" circa il conseguimento delle diverse tipologie di obiettivi aziendali.

Diversi sono gli "attori" del SCI, considerando che lo stesso coinvolge tutto il personale e tutte le attività aziendali. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del disegno del SCI e di valutarne la sua adeguatezza, il sovrintendente al SCI è responsabile della sua implementazione operativa in tutto il Gruppo ACSM-AGAM, mentre il Comitato Controllo e Rischi ("CCR") assiste il Consiglio di Amministrazione nell'adempimento dei propri compiti, in particolare nel processo di valutazione dello stesso.

La responsabilità di mantenere un adeguato livello del SCI è di tutti i dipendenti, in particolare dei dirigenti, con particolare riferimento ai responsabili di funzione/direzione/divisione e vertice aziendale, con livelli diversi a seconda della responsabilità ricoperta da ciascuno.

Il SCI è non solo il *corpus* delle procedure interne aziendali, ma un vero e proprio "sistema" organico che richiede un adeguato disegno e un monitoraggio continuo, nonché valutazioni strutturate periodiche sul suo efficace funzionamento.

Un efficace ed efficiente SCI, che assicuri programmi e processi di controllo in essere, contribuisce a garantire il raggiungimento di alcuni obiettivi aziendali fondamentali, in particolare a garanzia della continuità d'impresa del Gruppo ACSM-AGAM.

Obiettivi operativi

Il SCI mira ad assicurare che, in tutta l'organizzazione, il personale operi per il conseguimento degli obiettivi aziendali, senza anteporre altri interessi a quelli della Società.

In particolare sono presidiati i seguenti aspetti:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia dei beni aziendali e protezione delle perdite;
- utilizzo economico ed efficiente delle risorse.

Obiettivi d'informazione

Il SCI mira ad assicurare che il sistema di *reporting* interno sia tempestivo e affidabile al fine di consentire un corretto sviluppo del processo decisionale all'interno dell'organizzazione e risponde, altresì, all'esigenza di assicurare attendibilità ai documenti diretti all'esterno.

In particolare sono presidiati i seguenti aspetti:

- accuratezza e attendibilità delle informazioni gestionali, economiche e finanziarie;
- tutela e sicurezza delle informazioni aziendali che non siano state oggetto di diffusione al pubblico.

Obiettivi di conformità

Il SCI mira ad assicurare che tutte le operazioni siano condotte nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, delle pertinenti procedure interne e dei normali requisiti di prudenza.

In particolare sono presidiati i seguenti aspetti:

- rispetto di leggi e regolamenti, delle norme e delle procedure aziendali vigenti;
- aderenza al codice etico, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società, del Gruppo ACSM-AGAM o di terzi.

Nel disegno, nell'implementazione e nella valutazione del sistema di controllo interno sono tenuti in considerazione i modelli e le *best practices* internazionali. Si fa riferimento in particolare ai seguenti documenti elaborati dalla commissione americana "COSO" (*Committee of Sponsoring Organization of the TradewayCommission*):

- *COSO Report - "Internal Controls - Integrated Framework"* emesso nel 1992, in cui per la prima volta viene formulata una definizione di sistema di controllo interno e che fornisce un modello integrato di riferimento;

- *COSO Report - "Enterprise Risk Management – Integrated Framework" (ERM)* emesso nel 2004, in cui vengono definiti i componenti di base e linee guida di un efficace sistema di identificazione, valutazione e gestione dei rischi aziendali (risk management), che estende obiettivi e ambito operativo del tradizionale Sistema di controllo interno con enfasi in particolare sui processi di pianificazione strategica e di controllo di gestione;

A livello nazionale abbiamo il Codice di autodisciplina della Borsa Italiana, la cui ultima versione è stata pubblicata nel dicembre 2011, che è il principale riferimento in materia di *corporate governance* per le società quotate.

Architettura di Funzionamento

Un efficace SCI deve essere adeguatamente integrato nell'operatività aziendale costituendone parte essenziale e integrante. A tal fine è necessario nel disegno e nell'attuazione di tale sistema, evitare inutili appesantimenti burocratici, tenuto conto che questo deve essere pronto a rispondere all'evoluzione del business e ai cambiamenti, anche repentinii, degli scenari di riferimento.

Anche se ben concepito e ben funzionante, il SCI può garantire solamente con una "ragionevole certezza" il raggiungimento degli obiettivi aziendali. La probabilità di realizzazione degli obiettivi risente dei limiti insiti in tutti i SCI. In particolare i limiti possono essere conseguenza, per esempio:

- di errori di giudizio in sede di assunzione di decisioni;
- della necessità di ponderazione, da parte dei responsabili dell'istituzione dei controlli, in termini di costi e benefici, con la conseguenza che risorse limitate non garantiscono la continuità o completezza dei processi fondamentali;
- del verificarsi di disfunzioni a causa di omissioni umane, come semplici errori e sviste.
- dell'elusione del controllo in caso di collusione di due i più soggetti, viepiù possibile in quanto processi e programmi di verifica non sono effettuati a copertura totale, ma solo a campione.

Elementi strutturali dell'ambiente di controllo

- **Codice etico** – Il documento è stato approvato dalla Società nel febbraio 2006 e costituisce i principi e i valori fondanti dell'etica aziendale ed è vincolante, in particolare per le regole comportamentali da seguire a supporto di tali principi e valori, per tutti i dipendenti e collaboratori del Gruppo ACSM-AGAM, ovvero di tutti coloro che, a qualsiasi titolo e a prescindere dalla tipologia di rapporto contrattuale, contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi aziendali. Una nuova versione del Codice è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nell'agosto 2011, in concomitanza con l'adozione della nuova versione del Modello organizzativo, gestionale e di controllo ex D.lgs. 231/2001 di cui il Codice è parte integrante.
- **Struttura organizzativa** – L'assetto organizzativo generale del Gruppo ACSM-AGAM è definito da un sistema di comunicazioni organizzative emesse dall'Amministratore Delegato, in coerenza con il modello di business e societario adottato dal Gruppo ACSM-AGAM e da cui vengono identificati i dirigenti responsabili delle diverse direzioni/divisioni/funzioni. Le comunicazioni organizzative sono disponibili per tutti i dipendenti sull'intranet aziendale e nelle bacheche. Il Consiglio di Amministrazione è sistematicamente informato sulle principali modificazioni organizzative.
- **Poteri e deleghe** – I poteri al management sono conferiti tramite procure quando vi è la necessità della per la formalizzazione d'impegni verso terzi e tramite deleghe per la gestione di processi autorizzativi interni e in linea con le responsabilità assegnate. Nel modello ai sensi del decreto legislativo 231/2001 sono presenti le linee guida che regolano il processo di attribuzione dei poteri.
- **Risorse umane** – La Società è dotata di una procedura formale per la selezione e assunzione del personale, la pianificazione e la gestione della formazione, un sistema gestionale di pianificazione su base pluriennale dei fabbisogni di risorse, un processo di valutazione delle prestazioni, del potenziale professionale e delle competenze per i dirigenti, nonché di politiche retributive, in particolare per i dirigenti e quadri con elevata responsabilità, che prevedono nella determinazione della retribuzione una quota di variabile commisurata al raggiungimento dei risultati annualmente fissati.

Strumenti a presidio degli obiettivi operativi

- **Pianificazione strategica e controllo di gestione** – La Società si è dotata di un sistema strutturato e periodico di pianificazione e controllo di gestione, orientato alla definizione degli obiettivi/strategie aziendali, allo sviluppo del budget e del business plan.
- **Risk management** - La mappatura dei principali rischi aziendali definita nel 2010, attraverso un processo di valutazione "Self Risk Assessment", ha permesso tramite l'assegnazione di un "Risk Scoring" di concentrare l'attività di monitoraggio su gli interventi più critici, a garanzia del raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso specifiche azioni operative, correttive o di controllo.
- **Sistema delle procedure operative aziendali** – Ai fini della corretta applicazione delle direttive aziendali e della riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali, la Società si è dotata di un insieme di procedure che regolamentano i processi interni, disciplinando sia le attività svolte nell'ambito delle singole funzioni e strutture organizzative sia i rapporti con le altre entità. Durante l'esercizio si è provveduto a rivedere tale sistema per adeguarlo alle necessità di integrazione e ottimizzazione organizzativo/operativa dei processi derivanti dall'impatto post-fusione.
- **Sistemi informativi** – La quasi totalità dei processi aziendali del Gruppo ACSM-AGAM è supportata da processi informativi che gestiscono sia le attività delle aree di *business and operation* sia quelle relative alla finanza e contabilità. L'utilizzo dei processi informativi e dei sistemi informatici è regolato da procedure interne che garantiscono sicurezza, privacy e corretto utilizzo degli stessi da parte degli utenti.

Strumenti di monitoraggio dei controlli interni

Gli strumenti di controllo su evidenziati sono monitorati, oltre che direttamente dai Responsabili delle Unità Organizzative (RUO) per le aree di loro pertinenza, anche in via indipendente e trasversalmente alle strutture organizzative dalla funzione d'internal auditing della Controllante, attraverso attività di consulenza [aggettivo al momento non esistente], di verifica, supporto e valutazione. I risultati degli interventi di audit sono presentati agli "auditati", all'Amministratore Delegato e, periodicamente, al comitato per il controllo interno e all'organismo di vigilanza. Il preposto al controllo interno, responsabile anche della funzione IA, attraverso la formale emissione di relazioni semestrali, garantisce un periodico flusso informativo, oltre che agli attori precedentemente evidenziati, anche nei confronti del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Di seguito sono fornite alcune indicazioni sintetiche sulle responsabilità specifiche degli attori più significativi.

9.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi (CCR):

- definisce le linee guida del SCI, in modo che i principali rischi aziendali siano correttamente individuati, valutati e gestiti, determinando inoltre i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- affida all'Amministratore Delegato (AD) il compito di sovrintendere alla funzionalità del SCI;
- esamina periodicamente i principali rischi aziendali identificati dall'AD;
- valuta, almeno con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del SCI dandone evidenza nella relazione sul governo societario;
- nomina il "preposto al controllo interno" che nel Gruppo ACSM-AGAM è identificato nello stesso soggetto che ricopre anche l'incarico di responsabile della funzione IA ed è incaricato di verificare che il SCI sia sempre adeguato, pienamente operativo e altresì funzionante.

9.2 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Nell'ambito della responsabilità, affidategli dal Consiglio di Amministrazione, di sovrintendere alla funzionalità del SCI, l'Amministratore delegato dà esecuzione alle linee di indirizzo dello stesso, provvedendo:

- alla progettazione operativa, realizzazione e gestione del sistema, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficienza e l'efficacia;
- all'adattamento del SCI alle dinamiche delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- alla cura dell'identificazione dei principali rischi aziendali, che sono sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione.

9.3 Responsabile della funzione di Internal Audit

Il responsabile della funzione Internal Audit (IA), riporta al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e dispone di mezzi adeguati per lo svolgimento della funzione assegnatagli.

Ha il compito di verificare che il SCI sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante ed esprime inoltre una propria valutazione sull'idoneità del SCI a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Assiste il Consiglio di Amministrazione, gli organismi di controllo (CCR e OdV), il Collegio Sindacale e il management aziendale, nell'adempimento dei propri compiti in tema di SCI e gestione dei rischi.

La funzione IA riporta dal punto di vista organizzativo al Vice Presidente di ACSM-AGAM SpA, funzionalmente agli stessi organismi di controllo e non è responsabile di alcuna attività operativa. Opera sulla base di un mandato che ne definisce ruoli e responsabilità e deve disporre dei mezzi necessari per far fronte ai propri compiti. Il mandato deve anche permettere alla funzione IA il libero accesso a tutte le informazioni utili e a tutte le strutture del Gruppo ACSM-AGAM per lo svolgimento dell'incarico.

La funzione IA riferisce con cadenza almeno semestrale al Presidente del Consiglio di Amministrazione, agli organismi di vigilanza, all'Amministratore Delegato e al Collegio Sindacale, in merito alle modalità di gestione dei rischi, al rispetto dei piani definiti per il loro contenimento.

La Funzione IA esprime inoltre una valutazione del SCI a conseguire un adeguato profilo di rischio complessivo.

Nell'ambito della pianificazione operativa della stessa, il piano di audit è definito con metodologia di *risk-based* ed è condiviso dagli organismi di controllo (CCR e OdV) e approvato in prima stesura dallo stesso Consiglio di Amministrazione. Il Piano oltre a definire gli interventi di audit da effettuare, include le attività del processo di monitoraggio dell'effettiva esecuzione delle raccomandazioni, emesse negli interventi di audit precedentemente effettuati, a carico del management ed evidenzia altresì il fabbisogno di risorse necessarie per attuarlo, in linea con le disponibilità di spesa definite dal budget funzionale. Il piano di audit, pur rappresentando un obiettivo operativo definito, non deve essere rigido. Il carattere di flessibilità, infatti, garantisce l'idoneità del Piano a recepire prontamente le eventuali modifiche che si renderanno necessarie nel corso dell'esecuzione, in relazione a esigenze in seguito emerse e alla conoscenza di nuovi fatti e circostanze. A tal fine, il piano di audit è oggetto di revisione in via continuativa, allo scopo di mantenere un elevato standard di efficienza della funzione. Le modifiche al piano originale sono sempre sottoposte ad approvazione da parte degli organismi di controllo.

9.4 Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Nel marzo 2006 la Società ha approvato e adottato il cosiddetto "Modello 231", a copertura ed esimente delle responsabilità amministrative addebitabili alla Stessa e finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti previsti nel Decreto legislativo 231/2001. A tal fine, il modello adottato, attraverso un'accurata analisi delle attività aziendali allo scopo di

individuare quelle potenzialmente a rischio di reato, è costituito da un insieme di principi generali ed etici, regole di condotta, strumenti di controllo, protocolli di decisione e procedure organizzative, attività formativa e informativa, sistema disciplinare e sistema delle procure e deleghe. All’Organismo di Vigilanza (di seguito “OdV”), è affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento del citato modello, di curarne l’aggiornamento riferendo semestralmente al Consiglio di Amministrazione e al collegio sindacale.

Nello specifico l’OdV ha il compito di vigilare:

- a) sull’efficacia e adeguatezza del “Modello 231”, del “Modello 262” e del “Modello 81” in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- b) sull’osservanza dei modelli da parte degli organi sociali, dei dipendenti, dei consulenti della Società;
- c) sull’aggiornamento dei modelli, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

L’OdV nell’espletamento delle sue funzioni, ha accesso senza limiti e condizioni a tutti i documenti, le informazioni e i dati aziendali rilevanti, può proporre o modificare il piano di audit a copertura di qualsiasi area aziendale e richiedere l’implementazione di piani di azioni correttive, al fine di ridurre o eliminare rischi aziendali eventualmente identificati, direttamente ai RUO (i responsabili di direzioni/divisioni/funzioni) con potere esecutivo e di controllo.

9.5 Società di revisione

Il conferimento dell’incarico alla società di revisione Reconta Ernst & Young SpA è stato deliberato dall’assemblea del 28 maggio 2007, su proposta del Collegio Sindacale, per la durata di nove esercizi e pertanto l’attuale incarico scadrà con l’assemblea di approvazione del Bilancio 31/12/2015.

Anche le Controllate hanno conferito alla stessa società di revisione della Controllante, ai sensi dell’art 165 TUF, l’incarico di revisione contabile, anche al fine di consentire al revisore della Capogruppo di assumere la responsabilità diretta delle verifiche contabili del Gruppo.

Per prassi interna sempre applicata, la Controllante e le Controllate, ove operanti nel settore del gas, hanno altresì assegnato alla società di revisione incaricata, l’esame dei conti annuali separati. Tali incarichi sono stati adeguati alle recenti disposizioni emanate in materia dall’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas (AEEG).

9.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche denominato dirigente preposto al bilancio) è uno dei principali attori del SCI, con particolare riguardo alla progettazione e valutazione dei processi di formazione dell’informatica di natura finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 21 dello Statuto, nel maggio 2011 ha nominato il responsabile dell’amministrazione e del controllo, Dott. Marco Gandini, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari la legge attribuisce specifiche competenze, responsabilità e obblighi di attestazione e dichiarazione, affidandogli il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la redazione dell’informatica contabile diffusa al Mercato, nonché di vigilare sull’effettivo rispetto di tali procedure, attribuendogli poteri e mezzi per l’esercizio di tale compito.

Nell’ambito di quanto definito dal Consiglio di Amministrazione con le linee di indirizzo e delle direttive ricevute nel dare esecuzione a tali linee guida, i RUO, anche in qualità di responsabili di direzioni/funzioni, hanno la responsabilità di applicare il disegno operativo/organizzativo definito dall’Amministratore Delegato, gestire e monitorare l’efficace funzionamento del SCI nell’ambito

della propria sfera di responsabilità. Tali compiti si estendono anche ai dirigenti e responsabili da questi delegati, sempre nell'ambito delle proprie sfere di competenza.

I RUO hanno altresì un riporto funzionale agli organismi di controllo, in particolare con l'OdV per:

- garantire l'applicazione dei principi, delle regole di condotta e dei protocolli/procedure di decisione e comportamento definiti nell'ambito del Modello, a integrazione delle vigenti normative e procedure aziendali e assicurarne l'osservanza;
- garantire che le attività di supervisione e controllo all'interno della funzione rappresentata siano efficacemente operanti;
- supportare l'organismo di vigilanza nell'esercizio dei compiti e delle attività connesse alla responsabilità a esso attribuite, garantendo il necessario flusso informativo e realizzando in particolare le attività di verifica richieste dall'organismo stesso;
- riportare attraverso il flusso informativo in particolare quanto segue:
 - periodicamente sull'attività svolta (controlli effettuati, modifiche suggerite a seguito di variazioni dell'attività o delle procedure operative, segnalazioni di eventuali nuove attività o modalità idonee a realizzare ipotesi di reato previste dal D.lgs. 231/2001), mediante una relazione scritta;
 - tempestivamente in caso di gravi anomalie nel funzionamento del Modello o di violazioni di prescrizioni dello stesso.

9.7 Valutazione adeguatezza del sistema di controllo interno

Sulla base delle informazioni e delle evidenze raccolte con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi e con il contributo del management e del responsabile internal audit, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che il Sistema di Controllo Interno sia stato funzionante e operante durante il 2014, ancorché siano stati individuati ambiti di miglioramento su alcune aree specifiche, e che sia quindi complessivamente idoneo a consentire con ragionevole certezza il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra.

La presente valutazione, poiché riferita al complessivo sistema di controllo interno, risente dei limiti insiti nello stesso. Anche se ben concepito e funzionante, infatti, il Sistema di Controllo Interno può garantire solo con "ragionevole certezza" la realizzazione degli obiettivi aziendali.

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nello svolgimento delle operazioni con parti correlate, la Società adotta criteri idonei ad assicurare il rispetto della correttezza sostanziale e formale dell'operazione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione del 12 novembre 2010, ha adottato la "*Procedura per le operazioni con parti correlate*", nel rispetto dei principi di oggettività, trasparenza, veridicità e in conformità a quanto previsto dalla deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (Regolamento sulle operazioni con parti correlate – Regolamento Consob) e successive modificazioni.

Il Consiglio di Amministrazione, oltre all'adozione della citata procedura, ha istituito un apposito comitato consigliare, composto di amministratori indipendenti, con il compito di istruire gli atti con parti correlate e formulare i conseguenti pareri motivati al consiglio in vista della adozione della relativa deliberazione.

Il comitato è attualmente composto di tre consiglieri: Alessandro Botta Monga (Presidente), Claudio Cobianchi e Paolo Battocchi in considerazione della loro indipendenza e delle rispettive competenze professionali.

Al comitato, con deliberazione consiliare, sono stati attribuiti i seguenti compiti:

1. l'effettuazione, a carattere continuativo, della puntuale verifica delle operazioni con le parti correlate non ancora compiute, in particolare per le operazioni di minore rilevanza, al fine di esprimere un motivato parere non vincolante, ovvero vincolante (applicabile nel momento in cui la Società non potrà più qualificarsi come società quotata di minori dimensioni) per le operazioni di maggiore rilevanza, sull'interesse della Società al compimento delle stesse nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
2. la previsione da parte dei membri di un coinvolgimento diretto nelle fasi di trattativa e di istruttoria, in particolare per la verifica delle operazioni di maggiore rilevanza (applicabile nel momento in cui la Società non potrà più qualificarsi come società quotata di minori dimensioni);
3. di garantire in futuro l'adeguatezza della procedura, attraverso proposte di aggiornamenti e/o modifiche allo stesso, secondo le sopravvenute necessità operative/organizzative della Società e di recepimento delle future normative in materia;
4. la previsione se necessario di avere l'assistenza, a spese della Società, da parte di uno o più esperti indipendenti scelti tra i soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie interessate dalla deliberazione;
5. la formalizzazione di un regolamento di funzionamento al fine di definire, tra i vari aspetti le modalità di adozione delle decisioni e la determinazione delle maggioranze in seno al comitato.

La procedura operazioni con parti correlate costituisce una parte essenziale del sistema di controllo interno e del modello organizzativo di cui al D.lgs. n. 231/01.

La presente procedura deve essere osservata da tutte le funzioni/direzioni della Società, coinvolte, a qualsiasi titolo, nella gestione delle citate operazioni, con particolare riferimento al vertice aziendale e ai RUO (Responsabili Unità Operative), dagli amministratori della Società, da coloro ai quali sono attribuiti i poteri e le responsabilità delle funzioni di controllo (per tali intendendosi tra l'altro i componenti del Collegio Sindacale, del comitato per il controllo Interno, dell'organismo di vigilanza ex D.lgs. 231/01 ecc.) e dagli amministratori, dai titolari di funzioni di direzione e controllo delle società controllate (e collegate) di ACSM-AGAM SpA e comunque dalle società del Gruppo ACSM-AGAM che si sono uniformate ai principi e hanno adottato il modello 231/2001 della capogruppo ACSM-AGAM SpA (o si attengono a quanto disposto dal succitato "Codice di Autodisciplina" adottato dalla capogruppo ACSM-AGAM SpA), fermo restando i limiti dei poteri loro conferiti anche con riferimento alle operazioni con le parti.

Tra le operazioni con parti correlate rientrano a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- gli atti di disposizione di acquisto, vendita e di sottoscrizione o scambio, anche a titolo gratuito, di beni mobili e immobili;
- le prestazioni di opere, servizi e forniture;
- la concessione o l'ottenimento di finanziamenti e garanzie;
- ogni altro atto avente per oggetto diritti a contenuto patrimoniale.

Ai fini della corretta applicazione della procedura, fermo rimanendo le operazioni rientranti negli ambiti che il Consiglio di Amministrazione ha riservato alla propria esclusiva competenza cui si rimanda, sono definite le seguenti tipologie di operazioni con le parti:

- **Operazioni esenti o escluse:** s'intendono le operazioni indicate negli art. 13 e 14 del Regolamento Consob che appunto sono escluse dall'applicazione della procedura.
- **Operazioni di minore rilevanza:** s'intendono le operazioni diverse da quelle di maggiore rilevanza, esenti o escluse.
- **Operazioni di maggiore rilevanza:** s'intendono le operazioni (incluse quelle omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario con la stessa parte correlata o con soggetti correlati sia a quest'ultima sia alla Società) in cui sia superato almeno uno degli indici di rilevanza indicati nell'allegato 3 del Regolamento Consob. La Società

attualmente è configurabile quale società quotata di minori dimensioni e quindi non attua procedure specifiche per le operazioni di maggiore rilevanza.

La procedura prevede distinte discipline relativamente alla diversa tipologia di operazioni da porre in essere.

11. COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione, dovendo in particolare verificare:

- il rispetto dei principi di buona amministrazione;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società;
- le modalità di concreta attuazione del Codice;
- la correttezza delle operazioni con parti correlate;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Controllate in relazione agli obblighi di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate.

A esso non spetta il controllo contabile affidato, come noto, a una società di revisione designata dall'assemblea fra quelle iscritte all'albo tenuto dalla CONSOB.

Lo Statuto della Società prevede che la nomina del Collegio Sindacale avvenga in base a liste al fine di consentire l'elezione di un sindaco effettivo (che ricoprirà la carica di Presidente) e uno supplente da parte delle minoranze qualora le stesse presentino una propria lista. Le liste possono essere presentate da soci che rappresentino, individualmente o congiuntamente, almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto all'assemblea ordinaria.

Lo Statuto inoltre, per come modificato in occasione dell'assemblea del 25 febbraio 2013, prevede che le proposte di nomina siano effettuate anche nel rispetto della disciplina sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati (delibera Consob n. 18089) introdotta con legge del 12 luglio 2011 n. 120, e debbano essere depositate presso la sede della Società nei venticinque giorni che precedono l'assemblea, che devono contenere:

- informazioni relative all'identità dei soci presentatori delle liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento di cui all'art. 144-quinquies Regolamento Emittenti;
- *curriculum vitae* dei singoli candidati, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali;
- attestazioni dell'insussistenza di cause di ineleggibilità o di decadenza;
- attestazione del possesso dei requisiti di onorabilità prescritti dalle leggi vigenti.

Al momento della nomina e prima dell'accettazione dell'incarico, i sindaci devono rendere noto all'assemblea gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, ai sensi dell'art. 2400, ultimo comma, del Codice civile, nonché alla CONSOB e al pubblico, ai sensi dell'articolo 148-bis del D.Lgs. 58/1998.

I sindaci nominati restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

Quanto alle procedure per la sostituzione, si rinvia all'art. 25 dello Statuto Sociale, reperibile sul sito www.acsm-agam.it

Lo Statuto della Società prevede che il Collegio Sindacale si componga di tre sindaci effettivi, ivi compreso il Presidente, e di due sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale di ACSM-AGAM SpA è stato nominato in occasione dell'assemblea dei soci tenutasi il 29/04/2013 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2015.

Il Collegio Sindacale risulta così composto: Gianpaolo Brianza (Presidente), Mara Salvadè (sindaco effettivo), Marco Maria Lombardi (sindaco effettivo), Andrea Passarelli (sindaco supplente) e Marcello Mascheroni (sindaco supplente). I sindaci effettivi Mara Salvadè e Marco Maria Lombardi risultano eletti nell'ambito della lista presentata dai soci Comune di Como e Comune di Monza. Il Presidente del Collegio Sindacale, Gianpaolo Brianza, risulta invece eletto nell'ambito della lista di minoranza presentata dal Comune di Cantù e Canturina Servizi Territoriali SpA.

Nella tabella allegata alla presente relazione sono indicate le cariche ricoperte dai sindaci in carica alla data del 31/12/2013 in altre società e, sempre in allegato, sono riprodotti i *curricula* degli stessi.

Il compenso dei sindaci, ai sensi di legge e di Statuto, è determinato dall'assemblea all'atto della loro nomina. Per i dettagli vedere la tabella presente nell'allegato "Compensi di amministratori e sindaci".

Il Collegio Sindacale si deve riunire almeno una volta ogni novanta giorni.

Nel corso del 2014 il collegio ha tenuto sette riunioni. La presenza media dei sindaci alle riunioni è stata del 95%. Il dettaglio è riprodotto nella seguente tabella.

Membri del Collegio Sindacale	Numero presenze alle riunioni nell'anno 2014	Percentuale
Gianpaolo Brianza	7 su 7	100
Mara Salvadè	7 su 7	100
Marco Maria Lombardi	6 su 7	86

I sindaci hanno inoltre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nell'esercizio 2014, con una presenza media del 90%. Il dettaglio è riprodotto nella sotto indicata tabella.

Membri del Collegio Sindacale	Numero presenze alle riunioni nell'anno 2014	Percentuale
Gianpaolo Brianza	9 su 10	90
Mara Salvadè	10 su 10	100
Marco Maria Lombardi	8 su 10	80

Nel corso dell'esercizio 2014, un sindaco, di norma il Presidente del collegio, ha inoltre preso parte alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno (CCI), a quelle del Comitato Controllo e Rischi (CCR).

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di verificare la compatibilità, con le limitazioni previste dalla legge alle attività esercitabili, su ulteriori incarichi attribuiti dal Consiglio di Amministrazione alla società di revisione e alle entità appartenenti alla medesima rete.

I sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti e sono tenuti a mantenere la segretezza dei documenti e delle informazioni acquisite nell'adempimento delle loro mansioni.

I sindaci sono tenuti a rispettare la procedura per la divulgazione delle informazioni "Price Sensitive".

11. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione si adopera al fine di rendere disponibili, in modo tempestivo e completo, le informazioni e i documenti a favore degli azionisti.

Sul sito internet (www.acsm-agam.it) è predisposta una sezione (area "Investitori") destinata alle relazioni con gli investitori e alla *governance*.

La Società ha previsto un'apposita struttura destinata a gestire i rapporti con gli azionisti e ha attribuito tale funzione all'investor relator che cura anche i rapporti con gli investitori istituzionali.

In ogni caso la Società informa tempestivamente gli azionisti effettivi e potenziali di ogni azione e decisione che può avere effetti nei loro confronti e assicura la disponibilità di tali informazioni sul proprio sito internet dei comunicati stampa e degli avvisi a pagamento emessi e dei documenti riguardanti le assemblee. La finalità è di consentire agli azionisti e agli investitori tutte le informazioni necessarie per un esercizio informato dei propri voti.

12. ASSEMBLEE

Funzionamento e competenze

L'assemblea è convocata con avviso contenente le informazioni prescritte e pubblicato ai sensi di legge. Nello stesso avviso può essere fissato altro giorno, diverso dal primo, per l'eventuale seconda convocazione. L'assemblea straordinaria può essere convocata per adunanze successive alla seconda, secondo la procedura prevista dalle disposizioni di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti e applicabili (articolo 10 statuto).

L'assemblea assume le proprie deliberazioni sia di carattere ordinario sia di carattere straordinario, con le presenze e con le maggioranze previste dalle disposizioni di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti e applicabili (articolo 14 statuto).

Diritto di Intervento

Possono intervenire in assemblea i soci cui spetti il diritto di voto per i quali la Società abbia ricevuto la comunicazione dell'intermediario depositario, secondo le norme di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti e applicabili almeno due giorni prima di quello stabilito per l'adunanza (articolo 11 statuto).

Svolgimento

Nel corso dell'anno 2014 si è tenuta una sola assemblea in seduta ordinaria.

Le presenze degli amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale all'assemblea sono riportate nella seguente tabella.

Consiglio di Amministrazione	28.04.2014
Roberto Colombo	X
Umberto D'Alessandro	X
Enrico Grigesi	X
Paolo Battocchi	
Gianni Castelli	
Claudio Cobianchi	X
Paolo Lanzara	
Alessandro Igino Botta Monga	X
Marianna Sala	X
Vincenzo Panza	

Collegio Sindacale	28.04.2014
Gianpaolo Brianza	X
Mara Salvadè	X
Marco Maria Lombardi	X

Altri diritti degli azionisti e modalità del loro esercizio

Lo Statuto non attribuisce agli azionisti diritti ulteriori rispetto a quelli spettanti per legge né disciplina modalità di esercizio degli stessi diversi da quelli previsti dalle disposizioni applicabili.

La Società ha adottato un regolamento assembleare, allo scopo di disciplinare l'attività della stessa.

13. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

A seguito dell'entrata in vigore della legge 262/2005 sulla tutela del risparmio, la Società ha approvato nel 2011 l'aggiornamento e reingegnerizzazione del Modello Organizzativo 262 (MO262) finalizzato a definire le regole di *governance* sul corretto funzionamento del sistema di controllo contabile adottato che il "Modello 262" presidia. Il sistema di controllo contabile è costituito dall'insieme delle regole e procedure aziendali, adottate dalle diverse strutture operative aziendali, a supporto del processo di acquisizione, elaborazione, valutazione e predisposizione del progetto di bilancio e della relazione semestrale. Lo stesso deve, infatti, garantire con ragionevole certezza che l'informativa contabile ed economico/ patrimoniale – anche consolidata – diffusa al Mercato fornisca agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentendo il rilascio delle attestazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza delle comunicazioni della Società alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti nonché sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili (bilancio e resoconto intermedio di gestione) e sulla redazione degli stessi in conformità ai principi contabili internazionali applicabili. In un'ottica di ulteriore rafforzamento e coinvolgimento nella condivisione del MO262, sono proseguiti nel corso degli ultimi esercizi gli incontri con i Responsabili Unità Organizzative (RUO) del Gruppo, anche in seguito alla delega formale di adesione al modello predisposta per i RUO, raccolta nel mese di gennaio 2012. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato il 7 novembre 2014 la revisione metodologica del sistema di valutazione dei rischi sottostante il MO262, la cui implementazione nell'applicativo gestionale verrà conclusa entro il primo quadrimestre dell'esercizio 2015.

Si precisa, come definito dalle stesse norme di riferimento, che il "Modello 262" si riferisce all'informativa contabile e cioè all'insieme dei documenti e delle informazioni, diffusi al Mercato, contenenti dati contabili consuntivi riguardanti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di ACSM-AGAM SpA e delle Controllate incluse nel perimetro di consolidamento. Esso quindi si riferisce ai seguenti documenti: bilancio separato della Controllante e bilancio consolidato del Gruppo ACSM-AGAM, resoconto intermedio di gestione, comunicati stampa contenenti informazioni economico-patrimoniali finanziarie anche infra annuali, dati contabili compresi nelle presentazioni consegnate periodicamente agli azionisti e alla comunità finanziaria o pubblicati e diffusi al Mercato.

Modello di controllo sulla prevenzione e sicurezza ex D.lgs. 81/2008

L'entrata in vigore del D.lgs. 81 del 9/04/2008, conosciuto come "Testo Unico della Sicurezza sul Lavoro", e l'ampliamento della casistica dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001, hanno completamente ridisegnato la materia della salute, prevenzione e sicurezza sul lavoro, con la conseguenza che per una completa e puntuale gestione dei rischi di riferimento da parte della Società, deve essere operante un modello organizzativo specifico (il cosiddetto "Modello 81") a presidio del sistema di sicurezza e prevenzione dell'ambiente di lavoro, che deve altresì raccordarsi con le disposizioni presenti nel Modello 231. Il Modello 81 è già funzionante nel Gruppo ACSM-AGAM da diversi anni, avendo come riferimento gli obblighi normativi della L. 626/1994 (Miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro). Si sono operati nel tempo i dovuti aggiornamenti e le necessarie modificazioni nella gestione complessiva della prevenzione degli incidenti e della sicurezza sul lavoro, anche attraverso l'istituzione di un apposito comitato. Tale comitato, tra le varie responsabilità in materia, ha altresì valutato nel passato le implicazioni operative di adeguamento alle nuove norme entrate in vigore e ha garantito l'effettiva implementazione operativa delle disposizioni richieste dalle nuove norme. Il "Modello 81", oltre a essere sottoposto a costante vigilanza da parte dell'OdV, ha un referente operativo nel Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) che ha il compito, oltre che definire i vari elementi di funzionamento del modello stesso, anche di proporre programmi di comunicazione, informazione e formazione ai dipendenti. Il Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2011 ha individuato e nominato il "datore di lavoro", soggetto che ha la responsabilità diretta di definire architettura e linee d'indirizzo del "Modello 81" nella persona dell'Amministratore Delegato

Compliance ad altre normative e regolamentazioni

Il monitoraggio dell'evoluzione e aderenza alle leggi e regolamenti è presidiato dalla funzione affari generali e legali per gli aspetti legali, societari, di regolamentazione di settore e per la privacy.

ALLEGATI

Partecipazioni di amministratori e sindaci

Nessun componente del Consiglio di Amministrazione e Componente del Collegio Sindacale detiene partecipazioni in ACSM-AGAM e nelle società da esse controllate al 31 dicembre 2014, nonché loro coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultati dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite.

Compensi di amministratori e sindaci

Per la relativa tabella si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Confronto tra la *governance* di ACSM-AGAM e le raccomandazioni del Codice

RIFERIMENTI	SI	NO	MOTIVAZIONI
Ruolo del Consiglio di Amministrazione			
Al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione dei Piani Strategici, Industriali e Finanziari della Società e del Gruppo e del Sistema di Governance della Società e della Struttura del Gruppo?		x	
Il CdA valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emissente e delle Controllate, predisposto dagli Amministratori Delegati o Amministratori Unici, con particolare riferimento al SCI e alla gestione dei conflitti d'interesse?	x		
Il CdA determina, esaminate le proposte del Comitato Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato?	x		
Il CdA valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati?	x		
Al CdA sono riservate l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni Significative della Società e delle sue Controllate con terzi e con Parti Correlate e nel caso in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi?	x		
Il CdA ha effettuato la valutazione, annuale, sulla composizione, dimensione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati?	x		
Composizione del CdA			
Nella composizione del CdA si sono seguiti i principi previsti dal Codice per la nomina di amministratori esecutivi e non esecutivi?	x		
Uno o più Consiglieri hanno ricevuto deleghe gestionali?	x		
Il Presidente del CdA ha ricevuto deleghe gestionali?	x		
Gli organi delegati hanno riferito al CdA e al Collegio Sindacale, circa l'attività svolta con periodicità?	x		
Nel CdA vi sono altri Consiglieri da considerarsi esecutivi?	x		
Il CdA ha designato un amministratore indipendente quale "head independent director"?	x		Il CdA non ha individuato, tra gli amministratori indipendenti, un lead independent director" in quanto ha ritenuto non sussistere i presupposti indicati dal Codice per la sua nomina.
Il CdA ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore?	x		Diversamente da quanto raccomandato dal Codice, il CdA ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi compatibili con un efficace svolgimento della carica di amministratore dell'emittente in quanto ha ritenuto che tale valutazione spetti, in primo luogo, ai soci in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto dell'accettazione della carica.
L'Assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizza in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del cod. civ.?	x		Aspetto non previsto dallo statuto e comunque il CdA non ha rilevato, nel corso dell'anno, criticità meritevoli di essere segnalate all'assemblea.

RIFERIMENTI	SI	NO	MOTIVAZIONI
Amministratori Indipendenti			
Gli Amministratori Indipendenti sono adeguatamente rappresentati in Consiglio?		X	
Il CdA ha seguito le indicazioni del Codice in materia di valutazione dell'indipendenza degli Amministratori?		X	Lo Statuto prescrive il solo possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 147-quinquies del D.Lgs. n.58/98 prevede che "i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione devono possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministero della Giustizia ai sensi dell'art. 148 comma 4"
Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione delle procedure di accertamento adottate dal CdA per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi membri ed ha reso noto l'esito di tale controllo al mercato?	X		
Gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti nel corso dell'esercizio in assenza degli altri Amministratori?	X		
Trattamento delle Informazioni Societarie			
Il CdA, su proposta degli Amministratori delegati, ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate?	X		
Istituzione e funzionamento dei Comitati interni al CdA			
Il CdA ha istituito al proprio interno uno o più Comitati con funzioni propositive e consultive?	X		In seno al CdA la Società ha costituito il Comitato Controllo e Rischi (CCR), Comitato Retribuzioni, Comitato Parti Correlate, Comitato Strategico
La composizione, i compiti e le modalità di svolgimento delle riunioni dei Comitati sono conformi alle prescrizioni del Codice?	X		
Nomina degli Amministratori			
Il CdA ha valutato se istituire un Comitato per le nomine?	X		In considerazione della struttura dell'azionariato esistente e della conseguente disciplina di Corporate Governance assunta dalla Società, non si è ritenuto opportuno istituire un Comitato per le nomine.
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno quindici giorni di anticipo, ed è stato accompagnato da una esaurente informativa anche con riguardo all'eventuale indipendenza?	X		
Remunerazione degli Amministratori			
Il CdA ha valutato se istituire un Comitato di Remunerazione?	X		
Il Comitato è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti?	X		
Il Comitato presenta al CdA proposte per la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione e formula al CdA raccomandazioni generali in materia?	X		
La remunerazione degli Amministratori Esecutivi è legata, in parte, ai risultati economici della Società ed ad obiettivi specifici preventivamente indicati dal CdA?	X		
Attribuzione o riconoscimento di indennità e/o altri benefici in occasione della cessazione della carica e dello scioglimento del rapporto con un amministratore esecutivo o un direttore generale.	X		L'attuale politica retributiva dell'Amministratore Delegato in essere dall'insediamento dello stesso intervenuta nel mese di maggio 2012, non prevede indennità per l'ipotesi di cessazione o scioglimento del rapporto. Inoltre non è prevista la figura del direttore generale.
32 di 45			

RIFERIMENTI	SI	NO	MOTIVAZIONI
Sistema di Controllo Interno ("SCI")			
Il CdA ha valutato se istituire un Comitato per il Controllo Interno ("CCR")?		x	
Il Comitato è composto da Amministratori non Esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti?		x	
Almeno un componente del Comitato possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal CdA al momento della nomina?		x	
Il CdA definisce le linee d'indirizzo, valuta l'adeguatezza, l'efficacia ed il funzionamento del SCI ed ha individuato un Amministratore Esecutivo che ne sovrintenda alle funzionalità?		x	Tale ruolo è ricoperto dall'Amministratore Delegato.
Il Comitato assiste il CdA, valuta il corretto utilizzo dei Principi Contabili, esprime pareri, esamina il piano di lavoro e le relazioni del Preposto al Controllo interno, valuta sulle proposte della Società di Revisione e vigila sull'efficacia del processo di revisione nonché riferisce, semestralmente , al Consiglio sull'attività svolta e sull'adeguatezza del SCI?		x	
Ai lavori del CCR partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato?		x	
L'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alle funzionalità del SCI cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e dà esecuzione alle Linee d'Indirizzo definite dal CdA?		x	
Il CdA ha nominato il Preposto al Controllo Interno su proposta dell'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del SCI?		x	Il Preposto al Controllo Interno è stato nominato nell'ottobre 2008 dal CdA su proposta del CCR. Lo stesso riporta funzionalmente al Presidente del CdA e non all'Amministratore Esecutivo incaricato di Sovrintendere al SCI. Tale approccio permette di garantire con maggior efficacia la contrapposizione delle responsabilità tra chi verifica e monitorizza (il Preposto) e chi deve garantire l'esecuzione delle linee d'indirizzo e il relativo funzionamento operativo (il Sovrintendente). Il Preposto al Controllo Interno è altresì il Responsabile della Funzione Internal Auditing e, in tale ruolo riporta gerarchicamente al Presidente del CCI, come previsto dai Patti Parasociali.
Il CdA ha definito la retribuzione del Preposto al Controllo Interno?	x		La retribuzione del Preposto al Controllo Interno è stabilita in coerenza con le politiche retributive per il Management del Gruppo.
Il Preposto al Controllo Interno verifica sull'idoneità del SCI, non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende da alcuna area operativa, ha accesso a tutte le informazioni utili per il suo incarico e riferisce del suo operato al CCI e al Collegio Sindacale?	x		Il Preposto al Controllo Interno come già precedentemente evidenziato riporta gerarchicamente al Presidente del CCI e riferisce del suo operato oltre che al CCI e al Collegio Sindacale anche all'Organismo di Vigilanza ex. D.Lgs. 231/2001.
L'emittente ha istituito una Funzione Internal Auditing e il responsabile è il Preposto al Controllo Interno che si identifica con il Responsabile della Funzione Internal Auditing?	x		
L'emittente ha adottato un Modello Organizzativo ("MO 231" ai sensi del D.Lgs. 231/2001)?	x		

RIFERIMENTI	SI	NO	MOTIVAZIONI
Interessi degli Amministratori e operazioni con Parti Correlate			
Il CdA ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi?		X	
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con Parti Correlate?	X		E' stato definito ed è operante un Protocollo denominato "Procedura Operazioni con Parti Correlate".
Il CdA nel determinare le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni con Parti Correlate, ha definito le specifiche operazioni ovvero ha determinato i criteri per individuare le operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio previo p	X		
Sindaci			
L'emittente prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente, informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del CdA circa la natura, termini, origini	X		
Il Collegio Sindacale vigila sull'indipendenza della Società di Revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ad alle sue Controllate da parte della stessa Società di Revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima?	X		
Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione Internal Auditing e con il CCR?	X		
Il Collegio Sindacale ha seguito le indicazioni del Codice in materia di valutazione dell'indipendenza dei Sindaci?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno quindici giorni di anticipo ed accompagnate da esauriente informativa?	X		
Rapporto con gli Azionisti			
L'emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni che rivestono rilievo per i propri Azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti?	X		
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il CdA ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare?	X		
Nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale dell'emittente?	X		

Sintesi struttura del consiglio di amministrazione e dei comitati

Carica	Consiglio di Amministrazione					Numero di incarichi*	Comitato controllo e rischi		Comitato remunerazioni		Comitato Strategico									
	Componenti	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendenti	***		**	***	**	***	**	***								
<i>in carica</i>																				
Presidente	Roberto Colombo	x	x			0				x	100									
Vice Presidente	Umberto D'Alessandro	x	x			0	x	100	x		100									
Amministratore Delegato	Enrico Grigesi	x		x		0			x		100									
Amministratore	Paolo Battocchi	x	x				x	100												
Amministratore	Angelo Luca Allievi	x				0			x		100									
Amministratore	Claudio Cobianchi	x	x			0	x	100												
Amministratore	Paolo Lanzara	x	x			0			x	25	x									
Amministratore	Alessandro Igino Botta Monga	x	x				x	100												
Amministratore	Marianna Sala	x	x			0			x		100									
Amministratore	Vincenzo Panza	x	x			0			x		100									
Numero di riunioni svolte nel		2014																		
Consiglio di Amministrazione: 10			Comitato Controllo e Rischi: 2			Comitato Controllo e rischi:3			Comitato Startegico:9											
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte della minoranza per l'elezione di amministratori: 2% delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria																				
* numero di incarichi di amministratori ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati																				
** appartenenza del membro del consiglio al Comitato																				
***percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati																				

Cariche ricoperte dagli amministratori al 31/12/2014

Amministratore	Cariche ricoperte in società	Altre	Gruppo	Soci	Parti correlate
Roberto Colombo	APIS gpt srl	x			
Umberto D'Alessandro	Consigliere Como Energia scarl		x		
Enrico Grigesi	Amministratore Delegato Enerxenia SpA		x		
Paolo Battocchi					
Angelo Luca Allievi	Consigliere PREMIUMGAS SPA		x		
	Consigliere A2A AMBIENTE SpA		x		
	Consigliere EDIPOWER SpA		x		
	Consigliere A2A ALFA Srl		x		
	Consigliere AMSA SpA		x		
Claudio Cobianchi					
Alessandro Botta Monga					
Paolo Lanza	Consigliere LAB Srl	x			
	Consigliere Eurodate srl	x			
	Presidente Collegio Sindacale Sidac Break Srl	x			
	Presidente Collegio Sindacale Union Cafe Srl	x			
	Presidente Collegio Sindacale Promeco SpA	x			
	Presidente Collegio Sindacale Editoriale Srl	x			
	Presidente Collegio Sindacale APT Campione Italia	x			
	Amministratore Unico Napo Srl	x			
	Amministratore Unico K Investimenti Srl	x			
Vincenzo Panza	TopPlusConsulting srl Consigliere	x			
	Consultant TEAM of S.E.I. srl Partner Senior	x			
	Hatria srl Amministratore Unico	x			
Marianna Sala					

Curricula amministratori

Roberto Colombo

Nato a Vimercate (MB) il 30 agosto 1957.

È sposato con tre figli. Laureato in "Scienze Politiche" con 110/110 all'Università Luspolio di Roma con una tesi di politica economica sul "patto di stabilità".

Esperienze professionali

23.04.2012 - oggi: Presidente di Acsm-Agam Spa

Ha avviato, da Sindaco, la privatizzazione di AGAM (1999-2001), l'azienda municipalizzata dell'Acqua e del Gas di Monza e poi la trasformazione in SpA, sino alla vendita del 25%, tramite bando di gara, per individuare il socio industriale (gara poi aggiudicata ad AEM ora A2A). Nominato nel maggio 2008 Presidente di Agam, ha guidato il progetto di aggregazione con l'azienda gemella, ma quotata, di Como (Acsm Spa) sino alla "fusione per incorporazione" avvenuta il 31.12.2008. Da Vicepresidente del Gruppo con delega Audit ha seguito il processo di riorganizzazione, di integrazione e di crescita del Gruppo, poi divenuto la terza realtà lombarda del comparto energia. Nominato Presidente del Gruppo (2012) ha ottimizzato la struttura societaria riducendo le società da 17 (tra controllate e partecipate) a 9 senza intaccare l'operatività aziendale. Ha poi presentato il piano Industriale triennale 2013-2015 e definito - d'intesa con gli azionisti- le strategie per rendere Acsm-Agam, punto di riferimento per nuove operazioni M&A nell' area regionale di Lombardia.

02.01.2015-oggi: Senior Advisor in "APIS gtp srl", Milano società di consulenza strategica, nel mondo dell'impresa, nell'organizzazione aziendale e delle Risorse Umane.

Dal 1991 è membro di Giunta di Confindustria Monza & Brianza.

Dal 2014 membro del Comitato ristretto delle società quotate di Federutility, l'associazione di categoria del settore Energia; dal 1995 al 2003 e dal 2012 Consigliere della Fondazione "Cancro Primo Aiuto" onlus.

Onorificenze:

Insignito nel 2009 la "Medaglia d'oro al merito industriale".

Umberto D'Alessandro

Nato a Nocera Inferiore (SA) il 22 settembre 1942.

Esperienze professionali

Luogotenente della Guardia di Finanza in congedo dal 2002;

Ufficiale al merito della Repubblica;

Cavaliere della Repubblica;

Membro gruppo lavoro per la riforma e ristrutturazione del Corpo della Guardia di Finanza

Rappresentante del COCER – COIR - COBAR della Guardia di Finanza.

Consigliere Comunale al Comune di Como dal 1998 al 2002 con la carica di Presidente della Commissione Urbanistica.

Dal 2002 al 2003 Amministratore Delegato Clinica di riabilitazione San Giuseppe.

Assessore al Comune di Como dal 2002 al 2009 con, tra l'altro, la delega all'Urbanistica.

Componente del Consiglio di Amministrazione di Tecnoservizi srl dal 2009 al 2011.

Presidente del Consiglio di Amministrazione di Acsm-Agam S.p.A. dal 2009 al 2012.

Componente del Consiglio di Amministrazione della società consortile Como Energia scarl dal 2009.

Attualmente Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Acsm–Agam S.p.A. nonché Presidente del Comitato per il Controllo e Rischi dal 2012.

Enrico Grigesi

Nato a Milano il 23 settembre 1951.

Laureato in Scienze Politiche all'Università degli Studi di Milano con una tesi sul mercato del lavoro.

Esperienze professionali

Amministratore Delegato di ACSM-AGAM SpA dall'aprile 2010.

Riveste la stessa carica in Enerxenia SpA, società di vendita gas ed energia elettrica del Gruppo ACSM-AGAM. È altresì componente del Consiglio di Sorveglianza della società Mestni Plinovodi d.o.o..

Ha lavorato per oltre 35 anni nel Gruppo Eni, dapprima alla Snam, all'interno della quale ha ricoperto diversi incarichi nell'area amministrazione, finanza e controllo, fino a quello di Chief Financial Officer nel periodo 1996 – 1999.

Dal 2000 al 2005 è stato Direttore approvvigionamento gas, trasporto e stoccaggio della Divisione Gas & Power di Eni; in tale periodo è stato anche Amministratore Delegato della Blue Stream Pipeline Company, joint venture tra Eni e Gazprom che ha costruito e gestisce il gasdotto sottomarino attraversando il Mar Nero che collega la Federazione Russa alla Turchia.

Dal 2006 al 2008 Amministratore Delegato di EniPower, la società del Gruppo Eni responsabile delle attività di generazione elettrica che dispone di sette impianti produttivi con una potenza installata di circa 5.500 MW.

Fino al 2010 è stato Chief Executive Officer della CEA Centrex Italia, società costituita per la commercializzazione di gas di origine russa in Italia.

Paolo Battocchi

Nato a Como il 19 giugno 1967.

Esperienze professionali

Socio e Consigliere di Amministrazione nella società Moral Frutta Srl;

Consulente nella società Consel Divisione Eventi, delegato all'organizzazione di grandi eventi;

Fondatore e Amministratore Unico della società Tarantanius Srl;

Socio e Consigliere di Amministrazione in Cabella Srl Società Gestrice Villa Geno.

Alessandro Igino Botta Monga

Nato a Milano il 30 ottobre 1971.

Laurea in Scienze Geologiche conseguita presso l' Università Statale di Milano.

Esperienze professionali

Attuale consigliere d'amministrazione in Acsm-Agam S.p.A.;

Geometra e geologo in PETROLTECNICA S.p.A. (Rimini);

Geometra e geologo in Consorzio Feronia S.p.A. (Napoli);

Geologo in Geotecnica S.p.A. (Milano);

Geologo e geometra in S.G.A.I. (Morciano di Romagna-Rimini);

Servizi di informazione al pubblico F.E.M.A. (cooperativa mostre, fiere ed affini).

Angelo Luca Allievi

Nato a Milano, il 29.08.1958

Residente a Bernareggio (MB), Via Obizzone da Bernareggio, 69

Laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano.

Esperienze professionali

Dal 1984 – al 1989: Responsabile Ufficio Giuridico-Economico di Associazione Nazionale di Categoria aderente a Federalimentare e Confindustria; dal 1988 Responsabile della Sede di Milano. Componente del Comitato Problemi Giuridico-Normativi della Federalimentare in Roma.

Dal 1989 – al 1993: Responsabile Area Amministrativa Tecnica del Servizio Affari Legali del Gruppo 3M Italia.

Da 1993 al 1998: Direttore Affari Legali del Gruppo OTIS Italia.

Dal 1998 – al 2000: Responsabile Affari Legali e Societari del Gruppo POLIMERI EUROPA (j.v. Enichem/Union Carbide);

Mag. 2000 – Giu. 2003: Direttore Affari Legali e Societari Gruppo Autogrill.

Dal 2003 – al 2005: Direttore Affari Legali Gruppo Ras

Dal 2005 – al 2006: Direttore Centrale Affari Legali e Societari Gruppo Ras

Dal 2006 – al 2008: Direttore Centrale Affari Legali e Rapporti con le Istituzioni Gruppo Ras

Dal 2008 – oggi: Direttore Affari Legali Gruppo A2A (dal giugno 2009 si è aggiunta anche la responsabilità dell'Ufficio Assicurazioni)

Claudio Cobianchi

Nato a Pieve Porto Morone (PV), il 25 maggio 1947.

Laureato in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali.

Esperienze professionali

Dal 1971 alla fine del 2000 presso alcune prestigiose società nel settore dell'automazione industriale, quali: Honeywell, Schlumberger e Gruppo Invensys, con varie qualifiche fino alla carica di Direttore di Divisione.

Dal 2001 imprenditore, titolare di una piccola società nella consulenza, vendita e distribuzione di strumentazione industriale.

Consigliere di Amministrazione di Acsm-Agam S.p.A. dal 2009, di cui è Membro del Comitato Controllo Rischi. Nel corso del mandato 2009/2012 ha rivestito la funzione di Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Acsm-Agam S.p.A..

Paolo Lanzara

Nato a Napoli, il 27 settembre 1968, laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1993.

Esperienze professionali

Dottore commercialista in Como dal 1993

Revisore Contabile dal 1995

Curatore fallimentare e consulente tecnico d'ufficio del Tribunale di Como dal 1995

Presidente del Collegio Sindacale di ACSM SpA dal 2000 al 2006

Custode Giudiziario dal 2005

Chief Financial Officer e membro del Consiglio di Amministrazione di Kian SpA (società multinazionale produttrice d'inchiostri, con sedi produttive in Italia, Spagna, Francia, Olanda e Cina) dall'ottobre 2005 al marzo 2009

Giudice Conciliatore presso la CCIAA di Como dal 2006

Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Strategico di Società quotate in Borsa dall'aprile 2006

Presidente del Comitato di Controllo Interno e Organismo di Vigilanza di Società quotate in Borsa dal marzo 2007 al 2009

Mediatore dal 2011

Editorialista per IPSOA Editore e Zucchetti, con pubblicazioni per la rivista Amministrazione e Finanza, in particolare controllo di gestione ed attività valutative; studi sulla creazione di Business Plan e Valutazioni d'Azienda, nonché articoli e consulenza On Line per il quotidiano telematico "Corriere di Como".

Vincenzo Panza

Nato a Milano il 25 luglio 1962.

Laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi – Milano.

Servizio Militare svolto nel 1987/88 nell'Arma dei Carabinieri.

Esperienze professionali

Ha ricoperto vari ruoli da Controller a CFO e Amministratore Delegato in contesti multinazionali complessi e in vari settori, dalle Telecomunicazioni all'Elettronica di Consumo, all'Illuminazione, all'Edilizia e dall'Industria al Trade, alle dinamiche del Retail, sviluppando negli anni competenze in vari ambiti, dalla sfera Finanziaria, Amministrativa e Gestionale, alle dinamiche Commerciali e di Comunicazione, dagli Acquisti alla Logistica, passando attraverso esperienze di "carve-out" e "start-up".

Ha altresì maturato esperienza nella gestione di Risorse Umane e Finanziarie, nella Formazione, nell'Analisi dei Processi, nella Contrattualistica, nella gestione dei rapporti diretti con Clienti e Fornitori, nella gestione delle dinamiche di Gruppo con Azionisti e referenti in HeadQuarter, nella gestione e coordinamento delle attività strategiche e organizzative, operando in contesti Aziendali con riferimento ai diversi modelli di business.

Ha lavorato per tre anni presso la Siemens AG a Monaco di Baviera.

Attualmente consulente di management

TopPlusConsulting srl Consigliere,

Consultant TEAM of S.E.I. srl Partner Senior,

Hatria srl Amministratore Unico.

In precedenza:

Wissenlux: Amministratore Delegato "Business Development & Strategies"

Electronic partner Italia: Amministratore Delegato

Benq mobile Italy: Amministratore Delegato e CFO

Siemens spa: co-direttore della Business Unit Mobile Devices

Siemens mobile communication: Senior Vice President Finance & Business Administration

Siemens icn: Vice President Finance & Business Administration

Italtel - A Siemens and stet company:

- CFO della Business Unit Sistemi di Fibra Ottica;

- Capo Progetto SAP FAC (Finanza Amministrazione Controllo) per l'implementazione di SAP in Italtel

-Siemens AG (Muenchen – Germany) : Product Line Controller Microwave a livello di Gruppo per 3 anni.

- Siemens Telecommunicazioni: Head - Marketing & Sales Control

Marianna Sala

Nata a Lecco il 3 aprile 1978, coniugata con una figlia.

Laureata in Giurisprudenza all'Università Cattolica di Milano, con voto 110/110 con una tesi in diritto processuale civile.

Perfezionata quale giurista d'impresa presso la Scuola di Giurisprudenza dell'Università Bocconi.

E' avvocato in Milano, specializzata in diritto civile e commerciale.

Consigliera d'Amministrazione di Acsm-Agam spa, è Presidente del Comitato remunerazioni, nonché componente del Comitato Controllo e Rischi. membro dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

E' componente del Comitato Scientifico Expo 2015 dell'Ordine degli Avvocati di Milano, per il quale ha promosso e curato il coordinamento tecnico-scientifico di convegni di formazione ed aggiornamento per avvocati.

Membro associato della "Nedcommunity - Non Executive Directors Community" (consiglieri indipendenti di organi societari di amministrazione e controllo di società quotate).

Socio effettivo della AODV231 - Associazione dei componenti degli Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, è componente dell'Organismo di Vigilanza di alcune società di capitali.

Relatrice a convegni e seminari di studio, collabora con diverse riviste giuridiche, tra cui il "Corriere del merito", ed. IPSOA, mensile di giurisprudenza civile, penale, amministrativa e il "Quotidiano giuridico", ed. IPSOA, pubblicazione on line.

Ha pubblicato una monografia relativa alla nuova disciplina civilistica del condominio ex legge 220/2012 (Gli animali domestici nel Condominio dopo la Riforma, Maggioli Ed., 2013, pp. 190)

Fa parte della Fondazione Marisa Bellisario.

Impegnata nel volontariato, dal 2011 ricopre ha ricoperto l'incarico di Responsabile della sede territoriale di Milano della Lav (Lega Anti Vivisezione).

Sintesi struttura del Collegio Sindacale

Carica	Componenti	Tratto	Indipendente	% di partecipazione alle riunioni	% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione	% di partecipazione alle assemblee	Numero di altri incarichi (*)
		dalla lista	dal Codice	del collegio			
<i>Sindaci in carica</i>							
Presidente	Gianpaolo Brianza	(b)	X	100	90		0
Sindaco effettivo	Mara Salvadè	(a)	X	100	100		0
Sindaco effettivo	Marco Maria Lombardi	(a)	X	86	90		0

Numero di riunioni svolte:6

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione dei sindaci:

1% delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

(a) Nominato dall'assemblea del 29 aprile 2013 dalla lista presentata dal Comune di Monza, Comune di Como e da A2A

(b) Nominato dall'assemblea del 29 aprile 2013 dalla lista presentata dal Comune di Cantù, Canturina Servizi Territoriali SpA e Fondazione Cariplo.

* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati,

Cariche ricoperte dai sindaci al 31/12/2014

Sindaco	Cariche ricoperte in società	Altre	Parti Correlate
Gianpaolo Brianza	Presidente del Collegio Sindacale CIFIN SpA	x	
	Presidente del Collegio Sindacale VESIEL SpA	x	
	Presidente del Collegio Sindacale Centro Tessile Serico SpA	x	
	Presidente del Collegio Sindacale Società Pubblica Trasporti SpA	x	
	Presidente del Collegio Sindacale Intesa Formazione scpa	x	
	Presidente del Collegio Sindacale Tessitura Orsenigo SpA	x	
	Sindaco Effettivo Crediti Agricole Vita SpA	x	
	Presidente del Collegio Sindacale Metalfirma srl	x	
	Presidente del Collegio Sindacale Friulresine srl	x	
	Presidente del Collegio Sindacale Multi Consult Milano SpA	x	
	Presidente del Collegio Sindacale Poliplastica Del Vomano SpA	x	
	Presidente del Collegio Sindacale Ratti Silvio Meccanica Srl	x	
	Sindaco Effettivo Fideuram inv. Sgr. SpA	x	
	Presidente del Collegio Sindacale Casinò di Campione SpA	x	
	Presidente del Collegio Sindacale Sirefid SpA	x	
	Revisore Contabile Gorla SpA	x	
	Sindaco Effettivo Termomeccanica SpA	x	
	Revisore unico Fondazione Garibaldi Poglianii Onlus	x	
	Consigliere Fondazione Provinciale della Comunità Comasca Onlus	x	
	Revisore Unico Prei srl	x	
	Consigliere Carifermo SpA	x	
Mara Salvadè	Sindaco Effettivo Comense Beni Stabili SpA	x	
	Sindaco Effettivo Unindustria Servizi Srl	x	
	Amministratore Unico Concept46 Srl	x	
	Amministratore Unico Villa Cugnasca Srl	x	
	Sindaco Supplente Imta SpA	x	
	Sindaco Supplente Mantero Finanzia SpA	x	
	Sindaco Supplente Mantero Seta SpA	x	
	Sindaco Supplente Tessitura Taiana Virgilio SpA	x	
	Sindaco Supplente Taim SpA	x	
	Liquidatore Castelli Antonio Srl in liquidazione	x	
	Liquidatore Costruzioni Dolce Età srl in liquidazione	x	
Marco Maria Lombardi	Presidente del Collegio Sindacale A.L.S.I. Alto Lambro Servizi Idrici S.p.a.	x	
	Presidente del Collegio Sindacale Coop. Edificatrice la Benefica di Novate Milanese	x	
	Presidente del Collegio Sindacale ASSP S.p.a	x	
	Sindaco Unico Campuscortosa S.r.l.	x	
	Presidente dell'Organo di Vigilanza Cooperativa Uniabità S.C.	x	
	Presidente del Collegio dei Revisori Comune di Desio	x	
	Sindaco effettivo del Collegio Sindacale Brianza Energia Ambiente S.p.a.	x	
	Sindaco effettivo del Collegio Sindacale Amiacque S.r.l.	x	
	Sindaco effettivo del Collegio Sindacale Fondazione Auprema	x	
	Sindaco effettivo del Collegio Sindacale Unacoop S.C.	x	
	Sindaco effettivo del Collegio dei Revisori del Comune di Carate Brianza	x	
	Revisore Contabile dell'Azienda Speciale Consorzio Comuni Insieme Per lo Sviluppo Sociale	x	
	Revisore Contabile Coop. Sociale I Sommozzatori della Terra S.C.	x	
	Presidente del Collegio dei revisori del Consorzio Villa Reale e Parco di Monza	x	
	Presidente del Collegio Sindacale della società ASM Garbagnate Milanese SpA	x	
	Presidente del Collegio Sindacale della società Groane Trasporti Mobilità SpA	x	

Curricula Sindaci

Gianpaolo Brianza

Nato a Cantù (CO) il 13.10.1941.

Diploma di Ragioniere conseguito presso il Collegio De Amicis di Cantu' nel 1960.

Esperienze professionali

Inizia l'attività nel 1960 presso la Banca di Credito cooperativo di Cantu', dalla quale si dimette nel 1970 per iniziare l'attività professionale di ragioniere commercialista.

E' iscritto all'Albo dei dottori commercialisti di Como al n. 157/A e nel registro dei Revisori ufficiali dei conti come da D.M. 12/04/1995.

L'attività professionale è praticamente svolta a favore di aziende private, nei settori societario, amministrativo, fiscale e di auditing.

Mara Salvadè

Nata a Como il 02.02.1968 – laureata in Economia e Commercio presso l'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Esperienze professionali

Dal 01.01.2004 – esercizio della libera professione di dottore commercialista autonomo con studio in Como, Via Volta n. 65

Dal 1994 al 2003 – esercizio della libera professione di dottore commercialista presso primario studio di Como.

Dal 1992 al 31.12.2003 collaboratrice presso studio dottore commercialista di Milano.

Dal 1987 al 1989 – addetta contabile presso la finrex s.p.a. di Milano.

Sindaco effettivo di società, anche quotate

Consulente delle maggiori realtà comasche nell'ambito tessile, con particolare riferimento alle problematiche Iva del settore.

Liquidatore di società.

Docente per corsi di aggiornamento professionali organizzati da Fondoprofessioni in materia di Iva, imposte dirette e tenuta contabilità.

Docente Enfapi per corsi di aggiornamento professionale presso azienda organizzati da Fondimpresa in materi a di Iva e Imposte dirette.

Marco Maria Lombardi

Nato a Monza il 03.06.1964 – laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano.

Esperienze professionali

1989 e fino al 1994 dipendente della società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. Nel 1994 intraprende l'attività professionale, prima in forma individuale e poi come socio di uno Studio Associato denominato: Studio Modellini Lombardi e Colombo Via S. Ambrogio, 19 - 20015 Parabiago (MI).

L'attività dello Studio è strutturata nei settori dell'elaborazione di dati contabili, consulenza fiscale e consulenza societaria.

Oltre ad esercitare la professione come socio del suddetto Studio ha collaborato fino all'anno 2001 con la funzione di Manager presso le seguenti società di revisione contabile e di consulenza aziendale: Deloitte & Touche S.p.a., Corporate Finance Deloitte & Touche S.p.a., Grant Thornton S.p.a.

Operando in nome e per conto delle suddette società, ha partecipato alla revisione e alla certificazione di bilancio di società industriali, commerciali e soprattutto finanziarie.

Tra le principali:

Industriali e commerciali: Dow Chemical S.p.a., Lepetit S.p.a., Hilti S.p.a.

Finanziarie: ex Cariplo S.p.a., Cariplo Esatri S.p.a., Sumitomo Bank L.t.d., Banque Paribas, Epta Sim S.p.a., Banca del Monte di Parma S.p.a., Cassa di Risparmio di La Spezia S.p.a., Comit Holding S.p.a., Goldman Sachs Sim S.p.a., Fidea Sim S.p.a., Promofinan società Fiduciaria Sim S.p.a., Piazza Affari Sim S.p.a., Greif Fiduciaria Sim S.p.a., Profit Sim S.p.a., Profit Holding S.p.a.

Sempre come consulente ha partecipato a gruppi di lavoro per la redazione di due diligence presso: Banco di Sicilia S.p.a., Cassa di Risparmio di Firenze S.p.a., Nusa Sim S.p.a.